ARCHIVIO STORICO

N. 13 — Lunedì 13 Gennaio | ANNO XXXVI — TORINO 1902 | Lunedì 13 Gennaio — N. 13

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino [illegible]
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente dalla
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, [illegible]
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna [illegible] Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Quando e come si farà l'estrazione dei premi della "Stampa" pel 1902

È fissato irrevocabilmente per la mezzanotte del 31 gennaio il tempo utile per essere inscritto fra gli abbonati i quali concorrono all'estrazione dei nostri trentadue bellissimi premi.

A mezzanotte del 31 gennaio si chiudono gli abbonamenti; il 1° febbraio il regio notaio avvocato Ferrero curerà l'imbussolamento dei nomi degli abbonati: per questo lavoro occorrerà certamente tutto il giorno, perchè il numero degli abbonati è grandissimo. Pubblicheremo fra poco il numero esatto, e siamo certi di avere con esso superato di moltissimo quello degli abbonati di tutti gli altri giornali piemontesi presi assieme.

Non pochi dei nostri nuovi abbonati ci domandano come si farà l'estrazione dei nostri premi: taluno anche ci prega di indicargli il numero che contraddistingue il suo abbonamento.

La risposta è molto facile, poichè semplicissimo, e nello stesso tempo sicurissimo, è il sistema che abbiamo adottato. Ciascun abbonato, all'atto del pagamento, viene inscritto nei nostri bollari, su una doppia cedola. Il fatto che l'abbonato riceve il giornale prova nel modo più sicuro che l'inscrizione del suo nome e del suo indirizzo è stata fatta.

Il giorno dell'estrazione un regio notaio, davanti a quattro testimoni, e redigendo dell'operazione processo verbale in atto pubblico, si assicurerà che per tutti gli abbonati è stata fatta una doppia cedola.

Di queste due cedole una resterà attaccata al bollario e sarà conservata per ogni possibile evenienza dalla nostra Amministrazione: l'altra sarà, per opera sempre del R. Notaio, imbussolata. Quindi, come ognuno vede, tutti i nomi degli abbonati vengono imbussolati. Il Notaio estrarrà quindi 32 nomi, che verranno nell'ordine con cui furono estratti pubblicati il giorno 2 febbraio sulla Stampa.

Il primo nome estratto vincerà il primo premio, il secondo nome estratto il secondo premio e così via.

I premi saranno immediatamente consegnati dai nostri Uffici all'abbonato o a quella persona di sua fiducia che sia munita di delega.

Ripetiamo intanto l'elenco dei nostri premi per norma di quelli che vogliono abbonarsi in questi pochi giorni che restano. L'abbonamento annuo è di lire **18 50** *(pagando lire* **16** *si ha diritto a cinque lire di libri da scegliersi in apposito Catalogo, che si riceve gratis a semplice richiesta e mandando un biglietto di visita).*

1° Premio

Un Automobile da viaggio a 4 posti

della Fabbrica DARRACQ

del valore assoluto di 7000 Lire.

La fabbrica Darracq è una delle più rinomate, e conta già numerose vittorie [illegible] La vettura che abbiamo acquistata è dalla forza di 7 cavalli, elegantissima, dotata di tutti gli accessori [illegible]

L'immenso sviluppo che va acquistando l'automobilismo [illegible]

2° Premio. — [illegible] in bronzo di Pietro Canonica, del valore di [illegible]

Ricordiamo che a S. M. il Re piacque tanto questo lavoro del Canonica [illegible]

3° Premio. — E' un Motociclo completo, della fabbrica Darracq, del valore assoluto di L. 1800, della forza di 2 cavalli e 3/4 e garantito per un anno. [illegible]

4° Premio. — Il Ritratto ad olio dell'abbonato o di quella persona che l'abbonato indicherà, dipinto dal prof. Giacomo Grosso. [illegible]

5° Premio. — Una Motocicletta «Lilliput» della forza di 1 HP, ultimo modello. [illegible] Il consumo medio di benzina è di L. 1,40 per 100 km.; può sviluppare una velocità da 12 a 35 km. l'ora. La bicicletta è munita di pneumatici *Dunlop* originali, possiede al suo attivo numerosi e lunghi viaggi ed è in commercio al prezzo di lire 750.

6° Premio. — Una **Macchina da scrivere «Ideal»** ultimo tipo, del valore di L. 600, della Fabbrica Seidel Naumann di Dresda.

La macchina «Ideal» presenta il vantaggio grandissimo di aver la scrittura visibile intera per intero, per cui riesce facilissimo l'apprenderne l'uso.

7° e 8° Premio. — Due **Paesaggi** di Lorenzo Delleani: l'uno rappresenta un paesaggio dei dintorni di Gressoney; l'altro un paesaggio del Biellese. Ciascuno dei due quadri vale lire 400.

9° Premio — Una **Bicicletta «Rambler»** del valore di lire 360, di ultimo modello; da uomo o da signora, a scelta del vincitore; acquistata dalla Ditta Vittorio Crolant, di Torino, via Giobert, 11 e 13.

Le macchine «Rambler» sono dei cicli le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza.

10° Premio. — Uno splendido **Fucile da caccia** a percussione centrale, calibro 12, a triplice chiusura Greener con alette alla Casca, tubi di rinforzo alle canne, provato alle polveri nitrocomposte della fabbrica Piriot et Fresart di Liegi, del valore di lire 225, acquistato dalla Ditta Luigi Giacosa, di Torino, via Ospedale, 10.

11° Premio. — Una elegantissima grande **Tazza d'argento massiccio con piattino e cucchiaio.** Tutti i pezzi, finemente cesellati, hanno un valore superiore alle lire 200. Il lavoro è stato eseguito dalla Ditta torinese Emilio Gramaglia.

12° Premio. — Una elegante **Valigia** con accessorii da viaggio in pelle di coccodrillo vero, del valore di lire 180, acquistata dalla rinomata Ditta Giovanni Cassandi, di Torino, via Roma, 24.

13° Premio. — Una splendida **Guarnizione per camino**, del valore di lire 150, **Orologio e Candelabri** di marmo dei Pirenei, con statua Stile Liberty, lavoro finissimo della ben conosciuta Ditta [illegible], di Torino, Portici di via Pietro Micca, 4.

14° Premio. — Una **Macchina fotografica** [illegible]

15° Premio. — Uno splendido **Album per fotografie**, del valore di lire 150, acquistato dalla Ditta [illegible] di Torino, via Carlo Alberto, 14.

16° Premio. — Un **Mandolino di lusso**, del valore di lire 125, acquistato dalla Ditta Annibale Rossi, di Torino, via Po, 30.

17° Premio. — Uno splendido **Binoccolo «Flammarion» a manico**, in smalto ed alluminio, del valore di lire 125, acquistato dalla rinomata Casa Achille Berry, specialista in binoccoli, con montature ricche ed artistiche.

18° Premio. — Una **Macchina a cucire «Opel» a pedale**, del valore di lire 110, fornita dall'antico negozio [illegible], di Torino, via Santa Teresa, 12. La macchina «Opel» è oggidì una delle migliori, per bontà e perfezione, che ci vengono dalla Germania.

19° Premio. — **Scrivania-Registratore**, [illegible] della Compagnia Nazionale [illegible] Filiale [illegible] via Lagrange, 22.

20° Premio. — **Sei buoni per 6 mezze dozzine di Platinotipie** elegante formato speciale «Paris», al prezzo di lire 15 ogni dozzina, della rinomata Platinotipia-Fotografia Bernardo Pesta, succ. Ambrosetti, di Torino, via XX Settembre, 3, e via Volta, 4, vicino a Porta Nuova.

21° Premio. — Una elegante **Cassetta** in velluto e tela contenente un **Servizio posate alpacca**, [illegible] del valore di lire 75, acquistata dalla rinomata Ditta G. Candano e C.o, di Torino, piazza Carlo Felice, 10.

22° Premio. — Un **Lume da salotto**, del valore di lire 60, acquistato dalla Ditta Chiaffredo Vartiglia, di Torino, angolo via XX Settembre e via Santa Teresa.

23° Premio. — Una **Cassetta soccorso**, del valore di lire 60, acquistata dal Laboratorio Chimico del cav. uff. Carlo Bognone, di Torino.

24° Premio. — Un'elegante **Scatola in legno, dipinta a mano, contenente «Gianduja» e cioccolatini «Talmone»**, del valore di lire 60, fornita dalla Ditta Michele Talmone.

25° Premio. — Un'**Elegante scatola Corredo** in tela e raso, contenente un ombrellino, un paracqua ed un ventaglio, con montature in argento, del valore di lire 50, lavoro della rinomata Fabbrica d'ombrelli di Natale Cuola, di Torino, via Roma, 29.

26° Premio. — **Un buono** per uno splendido **Ingrandimento** (73 per 58), inalterabile, con elegante cornice, passepartout e vetro, del valore di lire 50, della nota Platinotipia-Fotografia Bernardo Pesta, di Torino, via Volta, 4, e via XX Settembre, 3, vicino a Porta Nuova.

27° Premio. — Una splendida **Necessaire da toilette**, del valore di L. 50, acquistato alla Mostra Campionaria Bertelli.

28°, 29°, 30° e 31° Premio. — **Quattro cassette** contenenti Kg. 10 di Caffè del VENEZUELA: a ciascuna cassetta è unita una tessera concorrente al regalo di una villeggiatura del valore di L. 20,000, situata sui colli torinesi, che la Società del Caffè del Venezuela offre alla sua clientela dell'anno 1902.

32° Premio. — Un elegante **Servizio da tavola**, «porta frutta» e «porta dolci», di tre pezzi, in metallo argentato e cristallo colorato, del valore di L. 40, della rinomata Fabbrica Lucchini e Jetser, di Omegna.

Ancora l'Istituto di San Girolamo.

Pierotich, Alacevich, ecc.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

La *Tribuna* pubblica il seguente telegramma mandatole dal prof. Pierotich: «Mi professo autore della corrispondenza pubblicata da un giornale di Trieste, ov'è riprodotta la supplica coi saluti all'imperatore d'Austria. Debbo però dichiarare che la supplica, da me redatta, fu consegnata, dopo scritto l'articolo, al conte Alacevich; il quale, come mi consta da fonte sicura, non la fece proseguire, ed invece spedì in Austria un Memoriale analogo a quelli mandati al Re d'Italia, al Papa, ai ministri e ai giornali italiani.»

Alacevich, a sua volta, in nuove dichiarazioni pubblicate sull'*Italie* ed altri giornali, ripete che la famosa supplica all'imperatore d'Austria è stata falsamente attribuita a lui, e se c'è la sua firma, questa firma è apocrifa. Dichiara poi che tutto quanto si fa e si pubblica contro di lui è il frutto di un'indegna manovra dei nemici suoi di Dalmazia.

La *Tribuna*, a proposito delle recenti pubblicazioni che riguardano gli affari dell'Istituto di San Girolamo, dice che tutta questa letteratura non riguarda punto la questione nei rapporti col nostro Governo, perchè la questione è già risolta.

Una petizione al Senato di dieci Comuni italiani.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,20:

Dieci Comuni (cioè: Bronte, Cesena, Codogno, Faenza, Isola di Giglio, Novara, Prato, San Severo, Sant'Agata, Feltria e Verona) avevano mandato una istanza al Senato, dichiarandosi meritevoli di un sussidio per avere spontaneamente abolito il dazio sui farinacei prima del 1901, e domandando di ottenere il compenso che ora si vuole accordare ai Comuni che per ai sono mostrati restii a quel provvedimento. La Giunta del Senato, di accordo col ministro, rilevò che questo compenso è stato già accordato: 1.o col provento delle due tasse sulle acque gasose e sugli spettacoli pubblici; 2.o col far partecipare quei Comuni al riparto dei maggiori proventi derivanti dagli ampliamenti delle cinte daziarie o da passaggi di classe; 3.o coi riguardi che furono già usati a quei Comuni, e che verranno continuati, nella determinazione dei canoni daziari.

Una "mistificazione,,

Ad osservare i fenomeni politici con oggettività, mai preoccupati se il giudizio nostro piace o meno ai potenti di Montecitorio, si ha spesso la fortuna di vedere trionfare le tesi imparziale in un avvenire prossimo, molto prossimo.

Per esempio, in Italia siamo stati fra i pochissimi i quali abbiano avuto il coraggio di ammonire Governo e Parlamento come il progetto sugli sgravi e sugli aggravi non corrispondeva per nulla alle necessità del Paese, e come, mentre da una parte si toglieva allo Stato una fonte di entrata, dall'altra non si otteneva lo scopo di alleviare, sia pure in minima misura, il contribuente italiano. Ma chi ci ascoltò allora? Tutto il Parlamento approvò il progetto, e l'Estrema Sinistra stessa volle contribuire col suo voto massimo a far approvare quanto noi abbiamo chiamato e chiameremo sempre «sgravi parlamentari», cioè messi innanzi perchè Montecitorio se ne cibi, nella speranza di fare credere al Paese che si è fatto sul serio.

Ma la verità trionfa, specialmente in materia di finanza, ove le chiacchiere rimangono chiacchiere, malgrado tutti i voti del Parlamento e tutta la fortuna di qualsiasi Ministero.

E trionfa spesso per opera stessa di coloro che più contribuirono a creare l'equivoco.

E' noto a tutti che gli sgravi — coi relativi corrispondenti aggravi — furono voluti dal Ministero per dare un pegno all'Estrema Sinistra. Ebbene, proprio ieri, uno dei capi di essa, l'on. Enrico Ferri, in un lungo articolo sull'*Avanti!*, ove, discorrendo delle due tendenze del partito socialista, confermava il nostro articolo di critica al prof. Lombroso, l'on. Ferri, con una sincerità che gli fa onore, confessa candidamente che gli sgravi non furono che una mistificazione «la quale sottrarrà dei milioni al bilancio dello Stato e non darà sollievo sensibile alle popolazioni disgustate». Precisamente quanto noi abbiamo sempre sostenuto, e più energicamente che mai, quando Estrema Sinistra, Sinistra, Destra e Centro votavano con apparente entusiasmo per la grande mistificazione, la quale per primo effetto ha avuto quello di arrestare la rapida, brillante discesa del cambio, ribadendo così, — fra le tante imposte italiane, — anche quella dell'aggio.

L'on. Ferri afferma che il gruppo socialista ha votato per gli sgravi nella paura che cadesse il Ministero. Questa affermazione corrisponde a verità? Non ci pare, poichè mai la Camera italiana si è trovata così d'accordo nell'approvare qualche idea utile al Paese quanto nel votare il progetto che con eufemismo fu detto degli sgravi, poichè nella grande mistificazione si è anche taciuto prudentemente dei nuovi aggravi corrispondenti.

Il Paese — questo povero Paese — che mille volte si è già sentito vicino a raggiungere la mèta di una finanza dalle basi granitiche, e che mille volte si è visto respinto in basso dagli errori voluti dai governanti, i quali badano all'atomo parlamentare che passa, questo povero Paese dove e in chi riporrà la sua fiducia, quando tutti i partiti, chi per un interesse, chi per una paura, chi per altri fini concorrono ad ingannarlo, sia pure in buona fede?

Abbiamo ricominciato l'èra della finanza allegra; siamo ai primi passi; ma già si delineano chiaramente le grandi linee degli errori, concessioni di pubblici lavori su vasta scala, — siano utili, o no, — indebolimento del bilancio. E tutto ciò mentre si avanza minaccioso lo spettro delle convenzioni ferroviarie, dei trattati di commercio, delle alleanze!

Come sonerà violento il *Dies iræ!*

L'on. Zanardelli e la chiusura della Sessione.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,15:

L'on. Zanardelli ha convocato nuovamente il Consiglio dei ministri pel 14 corrente, e si dice che sarà deliberata definitivamente la data della chiusura della Sessione.

Sussidio ministeriale al Comune di Villanuova.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,10:

Con odierno decreto l'on. Giusso ha concesso il sussidio di L. 2000 al Comune di Villanuova, per opere fatte in difesa dell'abitato, minacciato dalla caduta di una roccia sovrastante.

Per le pensioni mauriziane ai più vecchi maestri

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,55:

La Commissione presieduta dal senatore Gioda pel conferimento delle quattro pensioni mauriziane ai più vecchi maestri presenterà fra breve una relazione all'on. Nasi.

La Commissione ha dato la preferenza ai maestri muniti della patente di grado inferiore, che si sono distinti per l'intelligente operosità e che hanno il merito dell'anzianità.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

Un decreto reale promulga oggi la legge che proroga di sei mesi il termine già stabilito al 7 di luglio 1901 per la presentazione da parte delle provincie, dei Comuni o dei Consorzi delle domande di sussidio relative ai danni prodotti alle opere provinciali, comunali e consorziali dalle alluvioni e dalle frane avvenute nel 1900 e nel primo semestre del 1901.

— Nella fiducia che il Senato approvi con sollecitudine, e integralmente, la legge sui provvedimenti finanziari, l'on. Carcano ha fatto in questi giorni predisporre dalle Direzioni generali interessate i relativi regolamenti, onde la legge cominci ad aver esecuzione ai primi del prossimo marzo.

— Qualche amico di [illegible] in Roma [illegible]

— A Tivoli, alla presenza del sottosegretario di Stato Baccelli e delle Autorità, si è inaugurata la cattedra ambulante d'agricoltura. La città è imbandierata e festante.

L'agitazione dei ferrovieri.

La presentazione del Memoriale.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 17,30:

Stamattina la Commissione nominata dai ferrovieri, e composta dei signori Drascoei, Galbiati, Tourner e Perauolo, si presentò, accompagnata dagli onorevoli Turati, Nofri e Federici, al direttore generale della Mediterranea, commendatore Oliva, per rimettergli il Memoriale compilato per iniziativa del «Fascio ferroviario-Sedi confederate».

Il comm. Oliva dichiarò di prendere atto dei *desiderata* in esso contenuti, mostrandosi disposto ad appoggiarli. Espresse anche la fiducia che il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea sarà concesso il tempo necessario per farne un serio esame.

In complesso il comm. Oliva mostrò attitudini conciliative, ed espresse anche il desiderio che le richieste degli operai siano misurate ai limiti del bilancio della Società ferroviaria.

La Commissione non precisò il termine per una risposta, ma si presume che essa verrà entro un mese.

* * *

Il Consiglio direttivo del «Fascio ferroviario-Sedi confederate» ci manda: «Il Fascio Ferroviario - Sedi confederate, onde favorire in tutti i modi possibili i ferrovieri tutti, ha compilato un apposito Memoriale, copia dello quali verranno distribuite ai propri consociati; in esso saranno comprese tutte le categorie del personale ferroviario col loro *desiderata*.

«Una copia di detto Memoriale, frutto di diligente studio, nonchè delle molte proposte fatte dalle varie sedute ed assemblee, sarà inviata al Ministero dei lavori pubblici, ed altre alla Mediterranea ed Adriatica.

«Scopo principale del Sodalizio essendo la tutela dei ferrovieri di fronte alle Società ferroviarie, ritiene che il miglior mezzo per raggiungere prontamente l'intento sia quello di indurre la Mediterranea, mediante Memoriali, a concedere ai ferrovieri quelle riforme state loro finora negate.

«E' quindi sperabile che le Amministrazioni facciano buon viso alle eque proposte contenute nel Memoriale, riconducendo in tal modo quella vera e duratura conciliazione fra Amministrazione e personale che è nei voti e nei desiderî di tutti.»

Questioni ferroviarie romane.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 18,35:

In Trastevere si è tenuto, nel pomeriggio, un Comizio di industriali e commercianti romani per ottenere dal Governo l'allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere. Intervennero numerose Associazioni con Musiche e bandiere; oltre 5000 furono gli aderenti. Vennero anche notate parecchie bandiere rosse. Tra i presenti erano Barzilai e Mazza. Dopo un'animata discussione, turbata momentaneamente dall'intervento dell'ispettore Toggioli, il quale minacciò lo scioglimento del Comizio ove si facessero discorsi sovversivi, il Comizio approvò un ordine del giorno invocante l'approvazione del progetto di allacciamento.

Nella vicina caserma dei bersaglieri le truppe erano consegnate; numerose le pattuglie di carabinieri.

I ferrovieri della Mediterranea saranno in parte soddisfatti.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20:

Si assicura che i 14,000 ferrovieri della Mediterranea che presentarono ieri il memorandum, col quale chiedono dei miglioramenti, vedranno per gran parte esauditi i loro voti.

Una conferenza di Enrico Ferri a Milano.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 17,5:

Oggi, alle 14, nel salone della Camera del lavoro, davanti ad un uditorio di 2000 persone, Enrico Ferri tenne l'annunciata conferenza sull'organizzazione del proletariato.

L'oratore esordì rivolgendo un saluto a tutti i proletari e ringraziando delle gentili accoglienze onde fu fatto segno a Milano. Trattò quindi la questione teoricamente dal punto di vista fondamentale del capitale, dell'organizzazione e della necessità della solidarietà. Citò alcuni dati storici, l'on. Ferri provò che la Casa del popolo rappresenta la sintesi di tutti e tre tali principii, dovendo funzionare da Camera del lavoro, da Comitato centrale delle Leghe di resistenza e da Cooperativa di produzione e di consumo pei soli socialisti.

Alla fine della sua conferenza, l'on. Ferri fu salutato da una lunga ovazione.

Un Comizio a Palermo

per la ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle.

Ci telegrafano da Palermo, 12, ore 21:

Oggi si è riunito il Comitato incaricato dell'agitazione diretta al conseguimento della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle, così a lungo reclamata dagli interessi siciliani. Il Comitato ha stabilito di rivolgere un vibrato proclama, invitando non solo i senatori e i deputati, ma anche i sindaci di tutti i Comuni dell'isola ad intervenire al grande Comizio che si terrà il giorno 19 al politeama Garibaldi.

In memoria di Vittorio Emanuele II.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 10,20:

Per iniziativa del Circolo Umberto I si è fatta oggi una commemorazione di Vittorio Emanuele II. Intervennero le Autorità civili e militari e grande folla. L'onorevole Monti-Guarnieri, vivamente applaudito, pronunciò un discorso commemorativo.

L'inaugurazione del monumento al generale Marselli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 16,50:

Oggi si è inaugurato al Cimitero il monumento elevato al generale Marselli. Intervennero alla cerimonia il prefetto, il rappresentante del sindaco, i generali Mazza, Cosito, Mattioli, Di Boccaro, il senatore Damiani, l'ammiraglio Quigini-Puliga e molti ufficiali. Sul monumento furono poste moltissime corone, e fu ammiratissima quella del ministro della guerra. Rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali.

Il monumento sorge nel recinto degli uomini illustri. Il generale Mazza e il prof. Ferrarelli pronunziarono nobilissime parole in memoria del Marselli.

Per le Leghe di previdenza.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 18,35:

Nel pomeriggio, nella sala del teatro Andrea Podestà, affollatissima, l'avv. Gino Murialdi tenne una conferenza intorno alla Cooperativa di consumo che sorgerà prossimamente a Genova per iniziativa della Camera del lavoro e delle Leghe di resistenza.

Il prof. Adolfo Zerboglio, che doveva parlare sullo stesso argomento, trattenuto da altri impegni non potè intervenire.

L'oratore parlò a lungo, illustrando i vantaggi della Cooperativa, che per l'ammirevole slancio degli operai genovesi potrà presto funzionare, [illegible] popolari in porto.

Dopo la conferenza si eseguirono proiezioni luminose riproducenti gli edifici delle principali Cooperative del Belgio e dell'Inghilterra.

Proprietari e conduttori di fondi in congresso a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 12, ore 19,55:

Il 10 febbraio si terrà a Ferrara un Congresso di proprietari di terre e di conduttori di fondi delle provincie, ove sono state istituite le Leghe di miglioramento tra i contadini.

Il Congresso mira a studiare le norme più convenienti per regolare il patto colonico e i rapporti tra i conduttori di fondi e i lavoratori agricoli.

Per gli scioperanti del cantiere Orlando.

Un Comizio a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 12, ore 19,10:

Al teatro Alfieri si è tenuto nel pomeriggio un Comizio a favore degli scioperanti del cantiere Orlando. Parlarono i deputati Rondani e Todeschini, e fu votato infine un ordine del giorno di simpatia. Erano presenti non meno di 3000 persone. L'ordine fu perfetto.

Lo sciopero dei boari di Portomaggiore.

Ci telegrafano da Ferrara, 12, ore 15,40:

Lo sciopero dei boari di Portomaggiore fu sospeso, attendendo la decisione degli arbitri, che si riuniranno domani alla Prefettura, dopo conosciuta la decisione dei proprietari.

Pel riposo festivo.

Ci telegrafano da Alessandria, 12, ore 17,25:

E' terminato ora un imponente Comizio al politeama Gra, pel riposo festivo. Parlarono l'avv. Gasparotto di Milano, il prof. Molineri di Torino e Cappa di Milano, tutti applauditissimi. Si votò un ordine del giorno, invocante una legge del Parlamento.

Waldeck-Rousseau a Saint-Etienne.

L'inaugurazione del monumento a F. Garnier.

Ci telegrafano da Saint-Etienne, 12, ore 20:

Waldeck-Rousseau, visitando oggi con gli altri ministri il museo e gli ospizi, ebbe molte acclamazioni.

La Società Geografica ha offerto al presidente del Consiglio un banchetto di 300 coperti nel palazzo municipale.

La visita delle Delegazioni operaie al Municipio avvenne fra una indescrivibile confusione. Le Delegazioni presentarono una lunga serie di voti e di indirizzi ai ministri. Quando i ministri si ritirarono, una parte del pubblico cantò la *Marsigliese* fra vivo entusiasmo.

Infine dopo terminato il banchetto Waldeck-Rousseau ed i ministri assistettero all'inaugurazione del monumento a Francis Garnier, ufficiale di marina, che fu il primo esploratore e conquistatore del Tonchino, e dopo molte vittorie venne ucciso per una sua imprudenza presso Hanoi.

Lanessan, Decrais e Harmand, rappresentante di Delcassé, fecero dei discorsi in memoria di Garnier, esaltando l'opera di lui, ch'è una rara pietà.

Waldeck-Rousseau pronunziò un discorso dimostrando il progresso dell'espansione coloniale della Francia. Constatò che il dominio coloniale, che nel 1871 non superava che 800,000 chilometri quadrati, superava, nel 1900, 6,000,000 di chilometri quadrati, non compresa l'Algeria e la Tunisia. L'insieme delle importazioni e delle esportazioni, che nel 1871 ascendeva a 222 milioni di franchi, superò nel 1900 i 780 milioni. Conchiuse dicendo che siffatti risultati sono dovuti alla politica attenta e vigilante che deve ispirare fiducia. Terminò brindando agli esploratori e ai coloni francesi.

Stasera, ad un banchetto offertogli dal repubblicani, Waldeck-Rousseau ha pronunziato un discorso politico. Egli espose l'operato del Gabinetto da lui presieduto, un Gabinetto composto da tutte le frazioni repubblicane. Disse che la politica di questo Gabinetto ha ristabilito l'ordine. Furono votate importanti leggi, e specialmente quella sulle Associazioni. Fu organizzata la difesa nazionale di terra e di mare ed anche quella delle colonie.

In seguito Waldeck-Rousseau venne a parlare della politica estera. Disse che la visita della squadra italiana a Tolone sta a dimostrare che la Francia sa inspirare simpatia, e la visita dello tsar dimostrò che la Francia sa consolidare le sue alleanze. Rafforzando la Repubblica, il Governo lavora per la pace.

Il Governo servì meglio il paese mantenendo le buone relazioni della Francia di quello che avrebbe potuto fare una politica di avventure e di trivio.

Spera che le prossime elezioni daranno un Parlamento solidamente basato sui sinceri repubblicani.

E terminò dicendo che il ventesimo secolo sorge sulle ruine del realismo, dell'orleanismo e dell'imperialismo. La democrazia si prepara a far giustizia delle vane parodie e delle grossolane contraffazioni del patriottismo.

Il presidente della Repubblica francese

andrà in Russia prima delle elezioni.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,10:

Si annunzia che Loubet, invitato dallo tsar, andrà in Russia.

Il presidente della Repubblica sarà accompagnato da Delcassé e viaggerà a bordo della corazzata *Massena*, che verrà scortata da tre incrociatori. Il soggiorno di Loubet in Russia durerà quattro giorni. Il viaggio si farà al principio della primavera, tra la fine di marzo e il cominciare dell'aprile. Ad ogni modo prima delle elezioni.

Un discorso Méline

per l'organizzazione del partito repubblicano.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

A Remiremont, in una pubblica riunione, Méline parlò senza però pronunziare un vero discorso programma. L'oratore raccomandò l'organizzazione del partito repubblicano moderato, attualmente disorganizzato. Invitò infine tutti i buoni cittadini ad unirsi per dare alla politica un orientamento conforme alle idee dell'immensa maggioranza del paese.

Una Missione scientifica massacrata in Papuasia

Parigi, 12 (*Stefani*). — La Missione scientifica inviata dal giornale *La Patrie* in Papuasia, è stata massacrata.

Un accenno di Bülow a Prinetti.

Berlino, 12 (*Stefani*). — Smentendo ieri al Reichstag l'affermazione di Bebel, che gli alleati fossero ora in diffidenza verso la Germania, il cancelliere Bülow ha anche soggiunto di avere avuto il piacere di ricevere da Roma la notizia che il suo venerato amico, il ministro Prinetti, parlando coll'ambasciatore di Germania, aveva detto di convenire nelle parole pronunciate nel suo discorso.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,40:

La *Tribuna* si compiace che il secondo discorso del conte Bülow confermi il desiderio di mantener ferma la Triplice, con quella deferenza che all'Italia deve essere dimostrata.

I ministri esteri a Pechino.

Pechino, 12 (*Stefani*). — I ministri esteri attendono di essere ricevuti in udienza dall'imperatrice e dall'imperatore fra qualche giorno.

L'ENIGMA

Ero al Circolo, nella sala detta degli Artisti; stavo sfogliando l'ultimo volume dell'*Art pour tous*, e prendevo di tanto in tanto qualche noterella.

L'amico Palmieri entrò e mi venne accanto.

— Cosa guardi di bello? Ah! l'*Art*. Un'ottima pubblicazione, non è vero? Sono abbonato da anni.

Si mise a sedere vicino a me, in capo alla tavola, e sbadigliò mollemente.

— E dunque, — gli dissi, — hai fatto qualche nuovo acquisto?

— No, — rispose Palmieri freddamente; — per il momento non faccio acquisti.

— E come mai?

— Non faccio acquisti; non compro più arazzi, nè quadri, nè stampe..., soprattutto non voglio più mobili.

— Oh! e perchè?

— Perchè non ho più chi sappia nè ripararo, nè restaurare.

Carlo Palmieri è un signore molto per bene, di antica e ricca famiglia, amantissimo delle Belle Arti; tutto ciò che ad esse si riferisce gli sta tanto a cuore che la sua palazzina è un modello di buon gusto; ma..... è pure un raccoglitore; a mio parere, il tipo del raccoglitore di anticaglie, vale a dire l'uomo più geloso, ambroso e mutabile del mondo: ora gioviale, espansivo, ora nero come un calabrone; oggi disposto a mostrare tutti i suoi tesori a chiunque ne lo richieda, domani pronto a negare l'adito in casa sua a un potentato, a un imperatore.

Restò pensoso un momento, poi ripigliò:

— Si ripara una cosa raccomodandola, ridandole alla meglio l'apparenza di prima; si restaura rinnovandola in parte, rendendole lustro, forza e vita..... Senti, tu non hai conosciuto Marco Bonadeo?

Accennai di no.

— Volevo ben dire! Tu non vieni mai a trovarmi e quindi non sai..... Quello era un bravo restauratore! Rispettava sempre religiosamente le parti sane, prendeva tutte le cautele per rifare le guaste: legno vecchio, ma non tarlato, per poter intagliare con finezza figure, ornati, caratteri, qualunque sia disegno: quando il lavoro era compiuto, simulava qua e là qualche bucherello, ristuccato con cura, ma in modo che si vedesse; lasciava che i metalli si ossidassero, acquistassero quel velamento naturale che il tempo imprime sulle pitture, sulle medaglie, su tante altre cose, e che chiamasi patina: poi li ripuliva o non li ripuliva, secondo i casi. Insomma, nelle sue mani ogni rifacimento prendeva subito magicamente l'antico. E che imitatore prodigioso! Sto per dire che avrebbe potuto emulare il sarto cinese.

Mi lesse in viso ch'io non sapevo la storia del sarto cinese, e proseguì piacevolmente:

— Un ufficiale della nostra Marina, trovandosi in non so che porto del Celeste Impero, macchiò d'olio e d'untume certi calzoni che gli stavano a pennello, e questo proprio alla vigilia d'un ricevimento solenne e d'una parata. Che fare? Manda in tutta fretta per un sarto e glie ne commette un altro paio, raccomandando la più scrupolosa esattezza. Il buon cinese si mette una mano al petto, fa un profondo inchino, e se ne va. La mattina dopo l'ufficiale aveva due paia di calzoni talmente uguali che non distingueva più i vecchi dai nuovi: la stoffa, il taglio, le misure, le macchie, tutto a puntino. Era uno stupore a vederli!

Qui l'amico accese una sigaretta, fumò un poco, e intanto si rannuvolò.

— Mah! Povero Bonadeo! Era un giovane magrino, pulito, educatissimo, con una fisonomia tutt'altro che volgare; aveva la parola facile e ornata, e l'ascoltavo sempre con attenzione. Bisognava vedere come ardeva, come brillava tutto quando gli mettevo davanti qualche bella anticaglia, qualche buono *truovaille*. E mai una parola, uno sguardo, il più lieve segno d'invidia! Nessuno spirito di gelosia. Nessuna idea meschina. Non era *confinné dans sa spécialité*; comprendeva e ammirava tutto ciò che gli pareva insigne per eccellenza d'arte o per rarità o per antichità: statuette di bronzo, terre cotte, vetri, piatti, smalti, armi, merletti..... Egli era intagliatore in legno di figura e d'ornato, ma io l'avevo consigliato a impratichirsi anche sul marmo, materia meno tenera, ma meno ingrata e scabrosa del legno. Non so se vagheggiasse l'idea di far propriamente l'artista.... Basta, tiriamo via. Fatto sta che gli volevo bene; lo conducevo con me nei musei, gl'imprestavo i miei libri, le mie cartelle piene di stampe e di disegni. Nei primi tempi io mandavo le cose che avevano bisogno dell'opera sua alla sua bottega, in via dei Fiori; poi, fatto disporre convenientemente lo stanzone che sta in fondo al mio giardino, con fornello, banco e arnesi acconci, diedi a Bonadeo la chiave della porticina che risponde sulla strada; così egli poteva entrare a tutte le ore, senza passare dal cancello; e lì andavo a far due ciarle e vederlo lavorare a mio piacimento. Lì c'era come in capo al mondo, e ti so dire....

Palmieri s'interruppe, si alzò, suonò per il domestico, ordinò il caffè. Io avevo ricominciato a scartabellare il mio libro. L'amico pareva assorto nella contemplazione della tazza che gli fumicava davanti; d'improvviso mi posò una mano sul braccio:

— Senti; tu credi al meraviglioso, al soprannaturale?

— Io?..... Nemmen per sogno.

— Allora, sia per non detto.

— Ho però un'idea, antiquata sì, ma gradevole.....

— Su via, tira avanti, raccontami tutto.

Carlo Palmieri vuotò la tazza in una sorsata, poi si lisciò la barba e ripigliò:

— Quest'estate, girandolando per le montagne, capitai in una valletta oscura, ignota ai viaggiatori, e, quel che più importa, ai cercatori di antichità. Nella cucina d'un'osteria da nulla, ebbi la fortuna di scoprire una cassa di quercia, una specie di cofano, di forziere..... Prima metà del trecento, caro te!..... E' di forma rettangolare, ben proporzionata, molto nobilmente intagliata; ha il coperchio piano, con bellissimi fregi e dodici scompartimenti o medaglioni in cui sono rappresentati soggetti erotici e cavallereschi; nella parte anteriore si vedono dodici guerrieri, diversi d'impostatura, d'armi e di vestimento, collocati dentro altrettante nicchiette ogivali; nella base si fanno riscontro due mostri con le facce di toro e le ali di drago; sono ben rabescati anche i fianchi; la serratura è antica, i gangheri sono antichi..... Quando l'ho comprato, mancavano qua e là bracciali e gambette, il fondo era spaccato, il tutto deturpato da una crosta secolare, fatta di polvere appiastricciata, di lordume rinsecchito.

Come l'ebbi a Torino, nello stanzone, mandai a chiamare Bonadeo. Egli venne e andò in estasi: — Oh signore! Che roba, che roba, che fior di roba! — E girava intorno pian pianino, considerandolo ora da una parte, ora dall'altra, battendo dolcemente le nocche sul coperchio, palpando i fianchi, tastando gli spigoli; pareva un medico che esaminasse pazientemente e amorevolmente un infermo. Poi mi dichiarò che non vedeva il momento di por mano al restauro; e stavolta voleva superare se stesso, voleva farmi strabiliare; per questo mi supplicava e scongiurava di non entrar nello stanzone per qualche tempo, di non cercar di rivedere il cofano [illegible]

che il lavoro andava adagio, perchè più difficoltoso e delicato di quanto avessi creduto; oltre a ciò, qual che si fosse la ragione, gli si era messo addosso un malessere generale, una prostrazione di forze, accompagnata da affanno e da una sensazione dolorosa che nasceva nel petto, dal lato manco, e scorreva acutamente per il collo, per tutto il braccio, fino all'estremità delle dita. Questo gl'impediva di fare, e talvolta persin di pensare. Un medico che abitava nella stessa casa, affermava trattarsi di cosa nervosa e di poco momento; un altro, consultato più seriamente, aveva consigliato il moto, cibo caruso e vino buono. — Al vino buono ci penso io — gli dissi. — Conto di andar a passare sette od otto giorni con mia sorella, che sta in villa, nel cuore dell'Astigiano. Parto domani o doman l'altro. Lascia fare a me.

Gli mandai un bel barilotto di quel sincero e stagionato. Ricevetti una lettera nella quale, dopo di avermi ringraziato con calore e premura, prendeva a parlarmi del cofano, promettera cose grandi, impegnandosi di darmelo finito per il mio ritorno; e tutto questo con parole così appassionate e di tanta espressione, che ne rimasi colpito. Vidi chiaro che l'intensa applicazione della mente a quel lavoro aviava la sua attenzione da ogni altra cosa. M'impensierii un pochino, e quantunque conoscessi il suo nome, quantunque sapessi che nulla l'avrebbe rimosso dalla sua fissazione, gli scrissi di andare adagio e di avessi riguardo.

La stagione era ancor buona, l'aspetto della campagna dilettava la vista e confortava l'animo; invece di una settimana restai fuori due.

[illegible]

Parlava come un uomo seriamente angustiato. Gli dissi:

— Ti risponderò con le parole di Amleto.

— Come c'entra Amleto?

— «Sonvi, Orazio, nei cieli e nella terra più cose che non ne immaginano i sogni di vostra filosofia.» E questo è quanto.

Ed. Calandra.

Giovanni Emanuel in istato assai grave.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 15,30:

Giovanni Emanuel s'è improvvisamente aggravato. Mentre la speranza della sua guarigione si faceva sempre più forte, ieri cadde in istato comatoso col viso congestionato. Al dottore Tirallo, che lo interrogò, Emanuel rispose che non poteva vincere uno strano sonno opprimente. Chiamato a consulto il professore Cardarelli, questi disse che si tratta di un'improvvisa e grave complicazione. La condizione di Emanuel è perciò assai grave. Oggi è stata continuamente tenuta sulla sua testa una borsa con ghiaccio.

Il principe del Montenegro — L'on. Canevaro

Ci telegrafano da Venezia, 12, ore 21:

Il principe Nicola del Montenegro, accompagnato dall'aiutante Vucovich, e da parecchie persone del suo seguito, è giunto stamane da Parigi. Imbarcatosi subito sul piroscafo Ungheria, è partito pel Montenegro.

— L'on. Canevaro, salutato da tutte le Autorità, è partito nel pomeriggio per Roma, dove va ad assumere, come è noto, la presidenza del Consiglio superiore di marina.

Il Re d'Italia

e l'Accademia delle scienze di Pietroburgo.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 12:

L'Accademia delle scienze ha eletto il Re Vittorio Emanuele a membro onorario, ed eletto pure a membro onorario il principe Gustavo di Svezia.

Il re dell'acciaio a Montecarlo.

Ci telegrafano da Nizza, 12, ore 16,25:

Produce una grande sensazione a Montecarlo la presenza del signor Schwab, presidente del *trust* dell'acciaio. Egli gioca sfrenatamente alla *roulette*; parecchie volte vinse 50 mila franchi.

L'istruttoria degli assassini di Vidal.

[illegible]

Un duello dopo l'altro per avere scritto un libro

[illegible]

Il Congresso delle Cantine sociali

AD ASTI.

[illegible]

L'Associazione fra gli agricoltori

del Novarese, del Vercellese e della Lomellina

[illegible]

L'Associazione determina e concorda le condizioni e i corrispettivi dei contratti di lavoro e per tutti gli associati e per gli associati di una regione o di un Comune.

Se i lavoratori ricusano di osservare il contratto da loro sottoscritto o il giudizio arbitrale e ne venga danno all'associato, l'Associazione verrà in suo soccorso con una somma non eccedente gli 8/10 del danno da lui sofferto.

La vita che si vive

Leggo in un giornale americano che uno scrittore sta compilando un Manuale di *conversazioni famigliari ad uso dei giovani coniugi*.

Il titolo parrà singolare a coloro che sono ancora al di là del Rubicone matrimoniale, ma non a coloro che del Rubicone hanno già toccato l'altra sponda. Perchè costoro già conoscono per esperienza quali pratiche difficoltà vi sono per ben condurre una nave coniugale sulle infide onde della vita.

Generalmente i fidanzati credono che basti il breve periodo del fidanzamento per dar loro il titolo e la qualità di capitani di lungo corso matrimoniale, e fiduciosamente lasciano il porto del celibato, sicuri di andare diritti, senza alcun inciampo, verso il paradiso terrestre.

Nei primi mesi tutto va bene: il mare è calmo, il paesaggio è magnifico, l'orizzonte è limpido e sereno, la luna di miele getta dall'alto fasci di luce sentimentale ed i due coniugi, stretti a braccetto, passeggiano beatamente da prua a poppa, ammirando estasiati i panorami che si succedono ai loro sguardi, convinti e certissimi che quegli atomi di paradisiaca felicità siano anelli di una rosea catena che non avrà mai fine.

Invece un brutto giorno si accorgono che la velocità della nave rallenta gradualmente, e, spaventati, scendono sotto coperta a cercarne il motivo: e allora soltanto si avvedono che nella caldaia-motore non c'è più fuoco! Della magnifica fiammata esistente il giorno della partenza non restano che poche, deboli faville!

Che cosa fare? L'unico rimedio è quello di issare le vele; e da quel momento, non più spinta dal fuoco sacro dell'amore, la nave andrà innanzi come può, secondo i capricci del vento che spira, col pericolo sempre imminente di incontrarsi in qualche scoglio che ne anticipi tragicamente la fine!

Ebbene, è dalla conoscenza pratica di questi pericoli che lo scrittore americano ha tratto la sua ispirazione.

[illegible]

... i suoi gioielli e altri oggetti di valore. Tutto era scomparso.

Fatte così, in un attimo, queste desolanti constatazioni, l'ingegnere scese precipitosamente le scale chiamando il portiere. ...

[illegible]

Un grave delitto a Napoli.

Una vecchia sgozzata.

[illegible]

Il pattinaggio al Valentino.

[illegible]

Contro il divorzio.

[illegible]

La chiusura di uno stabilimento in seguito a sciopero.

[illegible]

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

[illegible]

Il mercato monetario.

[illegible]

Altri particolari sul treno precipitato in un torrente.

[illegible]

SPORT

Lo "sport" all'estero.

[illegible]

I mercati finanziari esteri.

[illegible]

Il mercato italiano.

[illegible]

Ciclismo.

Una grande prova a Filadelfia.

[illegible]

Podismo.

Il premio Lemonnier.

[illegible]

Arti e Scienze

Ancora il quarto Liceo.

Giovedì scorso abbiamo pubblicato alcune autorevoli informazioni intorno allo strano modo con cui a Torino si è aperto un nuovo Liceo governativo. Aggiungiamo ora, per conto nostro spiegazioni e considerazioni necessarie a metter bene in chiaro questa faccenda, che interessa così vivamente centinaia di famiglie, e, in generale, l'utile e il decoro della città nostra.

Tanto a Napoli quanto a Torino è riconosciuto il bisogno di un nuovo Liceo, e la fondazione di esso è stata formalmente promessa, lo scorso anno, dal Ministero. Ma a ciò è necessario un accordo tra il ministro dell'istruzione e quello del tesoro per l'aumento delle spese ordinarie, e quindi un voto del Parlamento che ne approvi lo stanziamento in bilancio. Tali operazioni non essendosi potute compiere in tempo, l'anno scolastico 1901-1902 incominciò senza che si fosse potuto provvedere alla nuova istituzione, tanto più che a Torino il Municipio non aveva pronti i locali adatti nel capitolo. Non cessò per questo l'agitazione delle nostre Autorità locali. Si volle il quarto Liceo ad ogni costo. Deputati, consiglieri comunali, ecc., insistettero presso il regio provveditore agli studi e presso il Ministero. Non potendosi istituire un Liceo senza una legge delle Camere, si cercarono espedienti per attribuirne una finzione legale, un'anticipazione che poi il Ministero fosse costretto a legalizzare.

Il Ministero consultiva che si raccogliesse insieme il soverchio di popolazione scolastica, riunendo le classi aggiunte dei varii Licei della città. Ma, oltre che questo provvedimento, scompigliando tutta l'attuale distribuzione della scolaresca, sarebbe stato di esecuzione impossibile, mancava sempre il locale dove trasportare le classi raccolte in modo da formare un Liceo nuovo. E allora si ricorse al partito che attualmente è in esecuzione: si sdoppiò il Liceo *D'Azeglio*, separando le classi aggiunte dalle classi ordinarie per mezzo di un semplice andito nel corridoio comune; per modo che oggi la scolaresca iscritta a quel Liceo, senz'essersi mossa d'un passo, senza aver mutato nè di professori, nè di orario, nè di alcun altro ordine disciplinare, si trova divisa in due istituti, viventi nel medesimo locale, ma sotto presidi diversi.

Diciamo francamente che non si poteva far peggio. ...

[illegible]

GLI SPETTACOLI D'OGGI

[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (108)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

[illegible]

che educano la gioventù al gusto del disordine e dell'arbitrio. E poi sono sempre possibili tutte le alterazioni degli ordinamenti scolastici che si fanno ad anno inoltrato, senza un'imprescindibile necessità. A tutto si doveva provvedere sollecitamente nelle vacanze tra il presente e il venturo anno scolastico. Ciò che si è fatto ora, a gennaio, non è serio, nè legale, nè efficace. Si è smembrato senza ragione un istituto fiorente; si sono inflitti a persone egregie imbarazzi e danni; non si è cambiato nulla nella sostanza, e nella forma si è riusciti ad ottenere non ciò che la città desidera, ma, diciamolo pure, una specie di burletta scolastica, destinata a finire senza costrutto nella prossima estate, quando all'istituzione del vero quarto Liceo di Torino si dovrà necessariamente provvedere, ex-novo, in altro locale, con altra scolaresca, con altro corpo insegnante.

Veda il Ministero, veda specialmente l'onorevole Nasi, così risoluto a raddrizzare le storture dell'istruzione pubblica, se il caso da noi esposto, e del resto a tutti noto, non meriti qualche provvedimento correttivo, per l'utile, lo ripetiamo, e per il decoro della città nostra.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

21.a Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente	L. 838,000
Casalis e Donini	» 400
Calligaris Ferdinando	» 100
Cordero di Vonzo conte Carlo	» 100
Odinini cav. Garibaldi, Genova	» 100
Odinini Peggy, Genova	» 100
Orosso Felicina	» 100
Pallatin Claudia	» 100
Marengo Emilia comm. Ignazio, D. P. I.	» 500
Tua Alessandro	» 100
Lorenzoni Giovanni	» 100
Voli Cavalli Giuseppina	» 100
Voli Antonio	» 100
Voli Giulia	» 100
Voli Giovanni	» 100
Totale	L. 839,700

Il 1.o gennaio è scaduta la 4.a ed ultima rata per il pagamento delle quote di sottoscrizione.

I signori sottoscrittori sono invitati ad eseguire il versamento presso gli Istituti cittadini autorizzati (Banca Commerciale Italiana, Banco di Sconto e di Sete, Banca d'Italia, Banco di Napoli) ovvero alla sede della Commissione generale, via Ospedale, N. 28.

Le dimissioni di Camillo Boito.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 17:

Il Ministero della pubblica istruzione respinse le dimissioni presentate dal prof. Camillo Boito da presidente dell'Accademia di Brera. Boito però sembra deciso di mantenerle; come pure di mantenere quelle presentate da presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Le ragioni delle dimissioni vanno ricercate nelle polemiche che da tempo si agitano nel campo artistico milanese a proposito dell'Esposizione.

Il maestro Martucci va al Conservatorio di San Pietro a Maiella a Napoli.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 14:

Giuseppe Martucci, direttore del nostro Liceo musicale, ha accettato la direzione del Conservatorio di San Pietro a Maiella a Napoli. La partecipazione è giunta oggi.

La cittadinanza bolognese è dolente della perdita che fa del maestro Martucci, e si augura che il successore riesca a risvegliare le tradizioni musicali di Bologna.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

Distribuzione di premi all'Associazione Generale degli operai.

Una duplice simpatica festa ebbe luogo ieri nel salone dell'Associazione generale degli operai: la distribuzione dei premi ai concorrenti del testè compiutosi concorso-fondazione Weil-Weiss, e la distribuzione dei contro-premi agli allievi delle Scuole tecniche operaie di San Carlo inscritti per cura dell'Associazione e che più si distinsero nelle scuole stesse durante l'anno scolastico 1900-1901.

Assistevano alla funzione il presidente dell'Associazione, sig. Libero Dellsandia, il commendatore ing. Bollati, l'ing. cav. Vicarj, ed il comm. ing. Reycend, pel Municipio; il conte Tornielli di Crestvolant, presidente delle Scuole tecniche di San Carlo, l'avv. Bocca, per la Camera di commercio, il prof. cav. P. Negri, il cav. Migliore, ecc., e numerosi invitati.

Mandarono la loro adesione ed intervennero parecchi Sodalizi operai.

Il sig. *Rocca Enrico*, segretario dell'Associazione, diede lettura della relazione della Commissione pel concorso Weil-Weiss. In essa si accennano ai criteri con cui la Commissione aggiudicò i premi, valendosi dell'opera di distinti tecnici. Si passano quindi in esame i singoli lavori.

Dei concorrenti nessuno fu dichiarato meritevole del premio integrale di L. 500. Furono invece dati premi di L. 200, 150, 125, 100, 75, 50 e 25. I concorrenti erano 18, di cui 14 vinsero il premio.

Il relatore fa rilevare che il fisco gravò di tasse la somma destinata dal compianto barone Weil-Weiss per questo concorso di incoraggiamento agli operai.

La relazione viene applaudita.

L'ing. *Vicarj* saluta a nome del sindaco la cittadinanza operaia. Ricordati quindi con gentili parole il benemerito fondatore del concorso, augura agli operai di conseguire, mercè nuovi lavori, altri premi l'anno venturo.

Ecco l'elenco dei premiati al concorso Weil-Weiss:

Romano Luigi, L. 200 (biciclettа-motore).
Casalis Francesco, L. 150 (lampadina velleuse e fascia decorativa).
Raimondi Cesare, L. 125 (lubrificante meccanico).
Saccani Stefano, L. 100 (vite universale).
Cambiano Felice, L. 100 (dipinti su vetro).
Bertazzi Ettore, L. 75 (pantografo).
Enrico Bartolomeo, L. 75 (*buffet*).
Badino Matteo, L. 50 (parte scrittoio scolpito).
Costa Carlo, L. 50 (calorifero ad aria calda).
Vogliotti Placido, L. 50 (apparecchio per trasmissione variabile di velocità).
Grossi Luigi, L. 50 (disegni diversi e disegno di ponte ad unica arcata).
Gili-Vitter Antonio, L. 25 (compasso e nonio).
Petrelli Bruto, L. 25 (profili di meccanica per pianoforte).
Caretto Pietro, L. 25 (freno di sicurezza per cavalli).

Il cav. *Migliore* dice che questa è l'ultima volta che si presenta quale delegato per la premiazione dei contro-premi agli allievi che frequentarono le Scuole tecniche di San Carlo. Egli da 14 anni adempie questa carica e prestò per 30 anni l'opera sua all'Associazione generale. Ormai l'età e le occupazioni non gli permettono più di continuare. Nota i generosi che contribuirono a tenere viva l'istituzione e fa il resoconto della gestione passata. Gli allievi inscritti nello scorso anno scolastico furono 30, dei quali 20 ottennero la promozione; di questi 11 furono premiati, 4 vennero rimandati, 3 non finirono il corso, 2 non risulta che abbiano frequentato corso alcuno, uno poi non si presentò agli esami.

Gli allievi si comportarono egregiamente e meritano lode. Consegna al presidente dell'Associazione generale un buono per ritirare dalla Banca cooperativa operaia oltre 600 lire quale residuo fondo gestione. Rivolge infine affettuose parole ai premiandi e ringrazia del loro intervento le Autorità cittadine. (*Applausi calorosi*)

Il conte *Tornielli* pronuncia brevi ed applaudite parole e saluta per le Scuole tecniche di San Carlo. Si augura che il cav. Migliore non abbandoni il suo posto.

Ecco l'elenco dei giovani che ricevettero il contro-premio per aver frequentate le Scuole di San Carlo:

Delbosco Antonio, 1.o premio (ornato superiore) L. 15.
Mascario Vittorio, 1.o premio (ornato superiore) L. 15.
Rossi Urbano, 1.o premio (stipetteria) L. 15.
Cogno Paolo, 2.o premio (ornato superiore) L. 10.

Menzioni onorevoli: Maiotti Secondo, 2.o anno (ornato) L. 5; Beviono Edoardo (ornato superiore) L. 5; Scaglia Giuseppe (stipetteria) L. 5; Frochet Ernesto (meccanica) L. 5; Vagliotti Giuseppe, id., L. 5; Aimeri Sebastiano, id., L. 5.

Negli intervalli diedero applaudite concerto la Sezione mandolinisti ed il Corpo corale dell'Associazione.

Il sogno di una notte di primavera.

Altre feste carnevalesche.

Ecco una breve enumerazione delle altre feste danzanti spuntate sull'orizzonte di questo carnevale.

La sera del 18 gran ballo al *Circolo Militare*; al 25 gran ballo di beneficenza all'*Hôtel d'Europa*, a beneficio della Croce Rossa; nella stessa sera, nel locale della Società tipografica, in via Santa Teresa, 12, festa notturna a beneficio dell'Unione Pio-Tipografica; al 5 la *Festa dei fiori*, nel *Ristorante Russo* al Valentino.

Altri trattenimenti sono poi annunziati nei vari altri Circoli.

Fra i veglioni, oltre quello della stampa, vi sarà quello tradizionale *Studenti e sartine* (18 corr. allo Scribe); quello della Società ciclistica *La Torino* (25 corr. allo Scribe); quello dell'*Esercito* al Carignano; quello fra i reduci d'Africa (8 febbraio allo Scribe); quello della *Canzonettista*, sotto il titolo di *Il Marocco* (8 febbraio al Carignano).

E l'elenco è ben lungi dall'essere completo, poichè molta altra semente carnevalesca è stata gettata nelle aiuole dell'allegria, e la fioritura continua.

I drammi dell'amore.

Il suicidio di una guardia di P. S. e della sua amante.

Fra le guardie addette all'Ufficio di pubblica sicurezza di Borgo San Salvario, vi era pure certo Sgubba Cosimo, d'anni 23, nativo di Albero Bello, provincia di Bari.

Era un giovane mingherlino, pallido e non molto loquace.

Da qualche tempo i suoi superiori più immediati si erano accorti che qualche cosa di triste incombeva sul suo animo e lo rendeva meno zelante nel compimento dei propri doveri.

Il maresciallo della Sezione tentò assai, ripetutamente, di scoprire la cagione di questa preoccupazione; ma lo Sgubba seppe sviare le indagini, e tenne tutti per sè, chiusi nel profondo dell'animo suo, i pensieri che lo tormentavano e lo traevano irresistibilmente verso la tragedia compiutasi nel silenzio della scorsa notte.

Ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere stamane.

Ieri, verso le ore 10, lo Sgubba usci dalla caserma e non vi fece più ritorno. Naturalmente, venuta l'ora in cui egli doveva riprendere il servizio, la sua assenza fu rilevata. Però nessuno, lì per lì, ebbe il sospetto di quanto sarebbe avvenuto. Soltanto più tardi, vedendo che l'assenza si prolungava di molto, furono dalle stesse guardie iniziate delle ricerche, che durarono tutta la notte, senza però dare alcun risultato.

Stamane, però, di buon mattino, si venne a sapere che lo Sgubba era stato qualche volta veduto a conversare con certa Perotti Giuseppina, di anni 30, da Viù, abitante in via Silvio Pellico, N. 12, una delle numerose donne emancipate, di bassa levatura, abitanti in detta località.

Ciò saputo, un graduato della Sezione si recò immediatamente sul posto per cercare la Perotti, onde sapere da lei se aveva, per caso, avuto notizie della giovane guardia.

Salito fino al secondo piano, il graduato bussò all'uscio della donna, ma nessuno rispose.

Allora si rivolse per notizie ad un'altra donna, abitante in una camera vicina, che con la Perotti era in rapporti continuati di dimestichezza.

Costei rispose che già aveva anche lei bussato all'uscio dell'amica, ma nessuno aveva risposto; per cui aveva supposto che fosse uscita. Al graduato venne allora l'ispirazione di guardare attraverso il buco della serratura, ma non vide nulla, poichè il buco era turato dalla chiave, messa dall'interno.

Questa scoperta fu, naturalmente, una rivelazione. Appariva ormai evidente che qualche cosa di tragico era avvenuto nel silenzio di quell'umida cameretta.

Avvertiti tosto i superiori dell'Ufficio, questi ordinarono senz'altro di far aprire l'uscio da un fabbro. Il che fu fatto.

Appena entrati nella camera, apparve in tutto il suo pietoso orrore la tragedia avvenuta.

Lo Sgubba e la Perotti erano entrambi coricati nel letto, immobili!

Erano già freddi cadaveri. Nel mezzo della camera ardevano gli ultimi resti di un braciere.

I due giovani erano morti, avvinghiati strettamente in un supremo amplesso, quasi come se l'ultimo loro pensiero fosse stato quello di fondere i loro corpi, così come le anime loro si erano fuse al calore della fatale passione che entrambi dominava!

La bocca di lui ancora sfiorava la fronte della donna. Sui loro visi, composti in una pace mortale, nulla appariva della tragedia che in essi era passata prima di lanciarsi volontariamente nella misteriosa voragine della morte!

Entrambi prima di coricarsi scrissero laconicamente lettere d'addio agli amici e ai superiori. La Perotti lasciò pure le sue poche masserizie di casa alla madre sua, abitante a Viù.

Sul piccolo tavolino da notte vi erano ancora i resti di un pacco di caramelle, con cui i disgraziati addolcirono i loro ultimi istanti.

Partenza. — L'on. Fischia partì ieri per la linea di Roma.

Banchetto in onore del G. U. Bartolomeo Gianelio e comm. A. Prato. — Ieri sera, al *Ristorante Molinari*, i membri della Deputazione ed i consiglieri provinciali di Cuneo residenti a Torino, offersero un banchetto d'onore al loro presidente on. Bartolomeo Gianelio per la sua nomina a grand'ufficiale della Corona d'Italia, e al deputato provinciale Ambrogio Prato per la commenda nello stesso Ordine.

Il banchetto fu splendidamente servito; il *menu*, elegantissimo, è opera della tipografia Bodoni, di Saluzzo.

Erano presenti, oltre i festeggiati, il commendatore Siccardo, vice-presidente, il commendatore Viale, presidente della Deputazione provinciale, il senatore Carle, il cav. Enrico, il deputato Chiappero, il deputato Di Rossenda, il comm. Rinaudo, il conte Robilant, l'avvocato Colombo, il comm. Vignola, l'avv. Tevegni, il prof. Ciartoso, il conte Cravetta, il comm. Giraudi, il comm. Barbero, il comm. Rayneri, il cav. Bonvicino, il cav. Margaria, il comm. Campana, il cav. Sacerdote, il cav. Lissone, il cav. Oreglia, l'avv. Fracchia, il marchese Scarampi, l'avv. Garelli, il cav. Ruggiery, il cav. Motta, il cav. uff. Gallo, segretario capo della Deputazione.

Aderirono S. E. il ministro Giolitti, l'avvocato Bovetti, il senatore Riberi, il cav. Chiecco, il comm. Dalmazzi, il cav. Morchetti ed il cavaliere uff. Fornaseri.

Allo *champagne* parlarono il comm. Siccardi, vice-presidente del Consiglio, il comm. Viale, presidente della Deputazione, il cav. uff. avvocato Paolo Enrico, il senatore Carle, il commendatore Barbero, il prof. Ciartoso, l'avv. cavaliere Sacerdote, il cav. Oreglia, il cavaliere dott. Margaria.

Ringraziano i due festeggiati Gianelio e Prato con eloquentissime parole, da tutti vivamente applaudite.

La riunione, pervasa da cordiale corrispondenza di reciproco affetto, non poteva riuscire più splendida.

Sciopero. — In seguito al licenziamento di alcuni operai e arrotatori, della fabbrica vetrai, L. Baroldi e C.ia, gli altri operai e arrotatori, e si poneva, da oltre un mese, in sciopero. Durante questo tempo furono tentate delle trattative di componimento, ma non essendo queste finora riuscite, gli operai tutti dello stabilimento decisero di assentarsi dal lavoro incominciando da stamane.

Gli effetti del vino — Risse, cadute e ferimenti. — Ieri, alle ore 18,30, alla Madonna del Pilone salì sul tram tranviario proveniente da Gassino e diretto a Torino un individuo ubbriaco, che si rifiutava poi di pagare il prezzo della corsa. Quando il tram giunse alla Barriera di Casale, il capo-treno consegnò l'ubbriaco alle guardie daziarie, che alla loro volta lo affidarono a quelle municipali, che lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

L'ubbriacone proprenteto è certo Dogliero Michele, d'anni 21, trabaliatore, abitante in via Sant'Ottavio.

— Verso le 12 un individuo, che aveva solennizzata la domenica con soverchia misura, cadde nella galleria Umberto I e si ferì al viso.

Venne condotto da due guardie municipali al Municipio, dove il dottore di guardia, medicatolo, lo giudicò guaribile in pochi giorni. Ma poichè l'ubbriaco era incapace di dire chi fosse nè dove abitasse, così venne rinchiuso in camera di sicurezza sinchè gli fossero passati i fumi del vino. Allora si seppe essere il becone certo Vecchietti Pietro, d'anni 40, serraio.

— Alle 22 pure di ieri sera, sull'angolo delle vie Garibaldi e San Tommaso, s'impegnò una rissa a colpi di chiave fra tre individui avvinazzati, uno dei quali per precedente rissa o caduta era già ferito al capo.

Al clamore della rissa accorse una guardia municipale, che riuscì, non senza stenti, a separare i contendenti. Il bravo agente, coadiuvato poi da una guardia di P. S., potè far medicare uno dei rissanti, certo Destleco, ed accompagnarli in seguito tutti e tre alla Questura, dove furono trattenuti in arresto.

I tre rissanti sono: Florio Francesco, d'anni 25, Girardo Chiaffredo, d'anni 30, e Bonifaco Santo, di anni 31, sarti.

— Certo Miucci Carlo, d'anni 30, dovette ricorrere alle cure del dottore di guardia al Municipio per una ferita al capo riportata cadendo sul ponte Dora. Guarirà in una quindicina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Stasera, alle ore 21 precise, avrà luogo nell'aula del Comizio Agrario (via Stampatori, N. 4), la decima conferenza del corso sulla « Industria Zootecnica » col tema: *La vacca da latte*, relatore il prof. Ferruccio Faelli.

Società Italiana di M. S. tra i giovani Caffettieri, Confettieri e Liquoristi. — L'annuale ballo di beneficenza a favore dei soci infermi e dei vecchi inabili al lavoro è fissato pel giorno 4 prossimo febbraio al teatro Scribe.

Unione miglioramento tra i caffettieri liquoristi di Torino e provincia. — I soci e non soci appartenenti alla suddetta categoria sono convocati in assemblea straordinaria per giovedì 16 corr., nei locali della Palestra Ristori, via Mercanti, N. 14, dalle 15 alle 18, dalle 21 alle 23 e dalle 24 alle 3 del giorno 17, onde discutere statuti e regolamenti.

STATO CIVILE DI TORINO.

12 gennaio 1901.

NASCITE 33: di cui maschi 14, femmine 19.

MATRIMONI: Bianco Carlo con Buntino Teresa — Gatto Gaspare con Oberto Maria — Ghivarello Pietro con Carena Luigia — Lancia Giuseppe con Rocca Anna — Orsola Angelo con Aimo Luigia — Tarasco Giovanni con Chiarottino Orsola — Viglino Giovanni con Marocco Maria.

MORTI: Ferrero Felicita (v.) n. Drocchi, d'anni 57, di Torino, negoziante, corso Vinzaglio, 5. Toso Emilia (v.) n. Vercelli, id. 69, di Torino, casalinga, piazza Carignano, 4. Cigliutti cav. Carlo, id. 71, di Alba, capitano a riposo, via Napione, 31. Pavesio Giovanni, id. 8, di Torino, scolaro, corso Regina Margherita, 140. Lavino Petronilla (v.) n. Denis, id. 65, di Torino, casalinga, via Carmine, 11. Aragno Teresa (v.) n. Cravero, id. 81, di Leyni, casalinga, via Aosta, 21. Bonaventura Maria, id. 25, di Torino, contadina. Margherio Maria n. Antonietto, id. 54, di Lusiglia. Actis Maria (v.) n. Cambursano, id. 65, di Chivasso. Cotto Anna (v.) n. Quarante, id. 75, di Villafranca. Musso Paola v. Marochi, id. 77, di Pieve di Teco. Bosi Amos Ant., id. 70, di Fontanella, mastro mur. Ghiso Daniele, id. 78, di Cagliari, ex-impiegato. Tosi Giov., id. 40, di San Damiano d'Asti, operaio. Più 8 minore d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

I commenti al discorso di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8:

La risposta di Chamberlain al discorso del cancelliere Bülow formò ieri l'argomento di tutti i discorsi dei circoli politici, dei clubs e degli altri ritrovi.

L'impressione generale è favorevole a Chamberlain, essendo fuor di questione che egli non avrebbe potuto tacere di fronte a tale provocazione, e che la sua risposta avrebbe dovuto essere ferma e spregiudicata.

Tutti i giornali ritornano oggi sulla questione. Il *Times* dichiara che i ministri inglesi non potevano più chiudere gli occhi sulla continua corrente di insulti che la stampa tedesca inviò contro l'esercito nazionale.

Lo *Standard* dice che ogni inglese deve approvare le fiere parole di Chamberlain, il quale difendendo se stesso difende anche l'onore nazionale.

Il *Morning Post* dice che le parole di Chamberlain sono ciò che il paese desiderava e la situazione richiedeva.

Il *Daily Telegraph* spera che il cancelliere tedesco avrà ora capito cosa significhi incrociare la spada con Chamberlain. Le parole con cui egli ha risposto agli insulti della Germania sono degne dell'Inghilterra. Lo stesso giornale spera poi che l'imperatore Guglielmo, « il maggiore, anzi il vero uomo politico della Germania, saprà trovare il modo di far sentire la sua influenza conciliatrice. »

Il *Daily Mail* deplora che i due ministri abbiano finito per precipitare in una querela personale, non senza pericoli per gli interessi dei due grandi paesi. Non crede però che il fatto possa venir rimproverato a Chamberlain. « Tuttavia l'episodio serve a dimostrare che non è da desiderarsi che egli si trovi al Ministero degli esteri. »

Il *Daily Chronicle* deplora pure la presente controversia indubbiamente dovuta in buona parte alla incapacità di Chamberlain nel misurare le proprie parole. « Nel caso presente vi sono per lui delle attenuanti; ma non si può dimenticare che in due anni egli ha trovato il modo di insultare tre o quattro nazioni. »

Come fu accolto il discorso di Waldeck-Rousseau

I commenti dei giornali.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

Il successo ottenuto da Waldeck-Rousseau fu veramente enorme. I convitati si accalcavano intorno a lui per udirlo, e prima ancora che pronunciasse le prime parole gli fecero acclamazioni frenetiche. Ogni sua frase poi veniva accolta da applausi. Quando parlò del partito che voleva confiscare la patria a proprio profitto, Waldeck-Rousseau fu costretto di fermarsi tanto erano clamorose le approvazioni che salutarono quella frase. Applauditissimo fu pure quando, accennando alle elezioni municipali, disse che esse erano state un cielo parigino, meno una piccola nuvoletta sopra Parigi, e quando ricordò il viaggio della squadra italiana a Tolone e la visita dello tsar.

Waldeck-Rousseau leggeva il suo discorso, ma talvolta vi faceva intorno argute improvvisazioni.

Dopo la lunga ovazione, che salutò la fine del discorso del presidente del Consiglio, parlò il deputato del Dipartimento, il quale porse a Waldeck-Rousseau un saluto a nome delle popolazioni ed augurando che il Governo possa continuare l'attuazione delle riforme democratiche da lui iniziate.

Compiuta appena la cerimonia, Waldeck-Rousseau si recò alla stazione per prendere il treno. Alla stazione si rinnovarono gli entusiasmi e le ovazioni.

La stampa parigina, commentando il discorso di Saint-Etienne, si abbandona ai giudizi più svariati e più disparati; ogni giornale predica secondo il suo santo.

Vi è chi proclama che il discorso di Waldeck-Rousseau sorpassa in serietà e finezza qualsiasi antecedente, e v'è la *Libre Parole*, ad esempio, che lo giudica una pappolata di carattere avvinazzato.

Il *Siècle* lo loda incondizionatamente, e dice che il presente Gabinetto non solo è il più lungo di quanti si siano succeduti fin qui al Governo della Repubblica, ma è altresì il più solido ed il più fecondo.

Il *Rappel* giudica che il discorso fu una delle più belle affermazioni che siano state fin qui pronunziate sotto la presidenza di Loubet.

Il *Petit Parisien* dice che Waldeck-Rousseau fece appello alla ferma disciplina repubblicana onde la sua maggioranza futura, liberata da coloro che nascondono le loro bandiere sotto artifici di nomi diversi, potrà vedersi spianato e delineato nettamente il proprio cammino, e procedere più compatta e più forte.

L'*Eclair* dice che il discorso è nuovo, dedicandosi tutto al passato, e mancando di un programma per l'avvenire. Secondo l'*Eclair*, esso non è altro che un testamento. Nondimeno il detto giornale conferma che fu applaudito freneticamente.

Il *Figaro* scrive: « Si credeva che Waldeck-Rousseau avesse cercato di salvare capra e cavoli. Ci siamo ingannati. Mai egli tenne un linguaggio più chiaro. Ma meglio così: almeno non vi saranno equivoci. Ad ogni modo tutti i partiti apprezzeranno la franchezza delle sue parole. »

Il *Soleil*, alludendo alla pittura rosea che l'oratore fece della situazione della Francia, dice: « Dio volesse che egli avesse detto la verità. Ma, ahimè! mai le nostre divisioni parvero più irreducibili, mai gli odii dei partiti si dimostrarono più accentuati!

« Il deficit minaccia di farsi anche più grave, gli scioperi aumentano, la rivoluzione sociale si organizza. Ecco la verità. »

L'*Aurore* dice che Waldeck-Rousseau ha una bella forza; nelle sue prime parole egli afferma quasi di aver salvato la Repubblica e, dopo un esordio così modesto, una culla a continuare la sua apologia, dichiarandosi soddisfatto. Purchè soddisfatta lo sia anche la Francia.

L'*Intransigeant* parla poco del discorso, ma dice che Waldeck-Rousseau deve alla presenza della sua signora il non essere stato preso a torsi di cavoli.

L'*Echo de Paris* asserisce che il discorso sarà utile ai candidati ufficiali.

La *Libre Parole*, trovando le sue colonne ingombre dai telegrammi di Algeri, per le notizie delle dimostrazioni fatte al suo amico Drumont in quella città, non trova spazio per riportare il discorso di Waldeck-Rousseau, e solo vi accenna con poche frasi acrimoniose.

I commenti alle dichiarazioni di Bülow.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 11,20:

Il *Figaro* dice di aver ricevuto da un personaggio politico italiano, che fu ministro e che è per diventarlo nuovamente, la seguente dichiarazione sul discorso di Bülow: « Le parole del cancelliere dell'impero germanico pronunciate al Reichstag provano che egli si è reso un esatto conto della nuova situazione creata dalle manifestazioni attuali d'amicizia franco-italiane.

« Bülow ha dunque intraveduta la necessità che l'impero avrà di modificare l'antico carattere dell'alleanza che univa le Potenze della Triplice. E' inutile dire che la modificazione che si produrrà nel nuovo trattato renderà la Triplice assolutamente platonica in ciò che riguarda la Francia. »

Il Cile si prepara per una rivincita.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 11:

L'ufficio parigino della *Prensa* ha da Buenos Aires che si hanno informazioni da fonte sicura che in una seduta segreta del Congresso del Cile, che ha avuto luogo ultimamente, il ministro degli affari esteri ha dichiarato che bisognava accettare la soluzione del conflitto come la proponeva l'Argentina, perchè la preparazione militare del paese era insufficiente per affrontare una guerra; ma che prima di un anno il Cile non permetterà più che i suoi diritti vengano menomati.

Méline fra i suoi elettori.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 11,30:

Mentre Waldeck-Rousseau trionfava a Saint-Etienne, Méline parlava ai suoi elettori a Remiremont, facendo, naturalmente, la contropartita del discorso che ora fa tanto rumore.

Dopo aver deplorato che il partito repubblicano, già così mirabilmente organizzato, non abbia licenziate le sue truppe, lasciandosi sopraffare dai partiti estranei, conclude che tutti i buoni cittadini si devono unire per fare il loro dovere, senza lasciarsi fuorviare da passioni e rancori locali.

Allora solo la vittoria sarà certa.

Da Parigi.

Il «Matin» e la Ristori — La nebbia sulla Manica.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 11:

Il *Matin* pubblica un articolo in elogio alla Ristori, in occasione del suo ottantesimo anniversario.

— Si ha dall'Havre che regna una nebbia fittissima sulla Manica; il transatlantico Champagne ha urtato contro la gettata Nord, producendosi avarie gravi, e fu salvato fra l'emozione della città.

La coltivazione del lino e della canapa in Francia.

Parigi, 13 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana in Parigi fa conoscere che, in conformità alla legge 9 aprile 1898, la distribuzione di due milioni e mezzo di franchi destinati all'incoraggiamento della coltivazione del lino e della canapa in Francia, per le seminagioni di ciascun 3 are, diede pel 1900 franchi 39 60 per ettaro coltivato.

Un giudizio inglese sulla politica franco-italiana.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,28:

Il giornale settimanale *Spectator* constata che la situazione dei partiti in Francia è rassicurante dal punto di vista dell'Italia, poichè tutti i Gabinetti francesi si appoggiano ai radicali, mentre è poco favorevole alla Santa Sede; il partito reazionario clericale sempre più e ha apprensione per la politica di Leone XIII riguardo alla Francia.

Lo scià a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,25:

Il *Daily Mail* riceve da Teheran che lo scià si recherà in Inghilterra per assistere all'incoronazione del re.

I soldati di Tuan rientrati a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,33:

Lo *Standard* ha da Sciangai che settemila uomini della guardia del Corpo dell'imperatrice, che parteciparono all'attacco delle Legazioni agli ordini del principe Tuan, sono rientrati anche essi a Pechino coll'imperatrice.

Un'allocuzione di Millerand.

Ci telegrafano da Saint-Etienne, 13, ore 8,40:

Millerand, ricevendo il Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, ha fatto l'elogio di quella Società, sorta sotto il suo Ministero, e disse confortante che i grandi industriali ed i grandi commercianti si associno al Governo per cercare la pacifica soluzione dei grandi problemi sociali.

Un prestito cileno per acquisto di materiale di guerra.

Valparaiso, 13 (*Stefani*). — Il Congresso autorizzò il prestito di 62 milioni, a mezzo per l'acquisto di materiale di guerra. Si crede che la somma si emetterà in Buoni del tesoro 7 0/0, rimborsabili in cinque anni.

La presa di un *laager* boero.

Pretoria, 13 (*Stefani*). — Il colonnello Wins si è impadronito, a venti miglia da Ermelo, di un *laager* boero. Quarantadue boeri vennero fatti prigionieri, tra cui tre ufficiali dell'artiglieria transvaaliana.

Gli scioperi di Barcellona.

Barcellona, 13 (*Stefani*). — Continuano gli scioperi; quattordici navi cariche di carbone attendono di poter scaricare; se lo sciopero persisterà, lo scarico si farà oggi sotto la protezione della forza pubblica.

Particolari sul disastro ferroviario di San Vito.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 8,40:

Telegrafano da Bari che giunse colà il capotreno Tupputi, scampato al disastro di San Vito. Egli racconta che il treno era partito carico di materiali. Nella caduta la macchina penetrò nel carro bagagli, dove era il Tupputi con dodici persone. Egli ed altri tre si salvarono perchè rimasero chiusi in un piccolo spazio tra la macchina e l'ultima parete del bagagliaio, sotto la minaccia di morire asfissiati, essendosi lo sportello rinchiuso nell'urto. Con estremi sforzi essi ruppero un vetro, ed egli cacciò fuori la testa, ma la densità del fumo lo obbligò a ritirarla. Cercarono allora di rimuovere alcune tavole e balzare fuori; con una forza più che la disperazione poteva rendere efficace vi riuscirono. Altre otto persone, strette fra la macchina e una parete del carro, non poterono uscire e tre morirono. Un cadavere fu estratto carbonizzato, poichè un incendio si sviluppò sulla locomotiva in seguito alla caduta. A un ferito, per estrarlo dai rottami, si dovette amputare una gamba; ad un altro, per toglierlo di sotto al tender, si dovette tagliare un braccio. Dei quattro morti, due furono identificati per i fratelli Langellotti.

Ciò che dice l'arrestata pel delitto di Napoli:

Le sue negative.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 9,15:

Continuarono stanotte le indagini della Questura intorno all'assassinio di via Toledo. Una delle visitatrici addette alla Questura per la perquisizione delle donne arrestate spogliò completamente la giovane serva Abaticola, e vennero fuori parecchi degli oggetti rubati. In una specie di tasca sotto le gonnelle ella aveva nascosto un braccialetto d'oro con brillanti, una catenina d'oro, due orecchini d'oro con brillanti, due ciondoli d'oro, due piccoli orologi; Cuciti poi nell'orlo della veste, furono pure rinvenuti due titoli di Rendita al portatore da L. 25 l'uno. Dopo una tale scoperta, si sarebbe creduto che l'Abaticola confessasse; invece nulla.

Interrogata ancora, la serva disse soltanto che ella aveva raccolto e nascosto quella roba. Ma non ebbe nulla a vedere con l'assassinio, il quale era stato consumato da due individui, di cui non poteva dare alcuna indicazione. Evidentemente si trattava d'una magra scusa, e nessun dubbio era più possibile; tuttavia l'arrestata giustificò le macchie di sangue onde fu trovata lorda, adducendo che, mentre perpetrava il furto, aveva inteso delle grida che partivano dalla cucina, ed accorsa poco dopo, aveva trovato la vecchia già agonizzante in un lago di sangue. Ella si era chinata su di lei per aiutarla, e così si era imbrattata. L'Abaticola disse che non aveva avuto animo di gridare soccorso mentre i due assassini fuggivano, per non mettersi nelle condizioni d'essere sorpresa in quel momento terribile col bottino addosso.

Cose dell'emigrazione.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 10,5:

Essendovi la necessità di convocare il Consiglio dell'emigrazione per risolvere parecchie questioni pendenti, il Governo fra pochi giorni completerà la nomina dei membri del Consiglio.

La prima questione da trattarsi è la tariffa di viaggio nelle terze classi, raddoppiata dopo l'andata in vigore della nuova legge sull'emigrazione.

La questione dei cacciatori.

Ci scrivono da Vigevano, 11:

I nostri cacciatori, usciti dal recente lungo giudizio per la nota questione della demanialità dei terreni di caccia siti nella vallata del Ticino, stanno lavorando alacremente attorno al progetto dell'ingegnere Lavazzari, che tradurrebbe e far approvare dal Parlamento una legge unica sulla caccia, perchè siano tassativamente contemplati i diritti ed i doveri dei cacciatori in Italia.

Già si discussero tutti i singoli articoli del progetto, che in massima è accolto da tutti, e sarà presto nominata una Commissione speciale per lo studio del progetto stesso e le opportune modificazioni che occorressero.

***

Ci scrivono da Vigevano, 12:

Questa importante questione, che interessa ormai tutto il mondo sportivo, avrà il suo clamoroso epilogo il giorno 24 corr. al nostro Tribunale mediante l'ultimo e principale processo contro altri quattordici cacciatori.

Intanto da parte del duca Visconti di Modrone, a mezzo del suo legale avv. Panighetti, si inoltrano pratiche pel ritiro delle denuncie e delle querele. Ma, a quanto mi si assicura, i cacciatori, che hanno reso fase di un fatto speciale una questione di principio, e cioè rivendicare al pubblico uso le terre di proprietà demaniale, forti altresì dell'avviso del Genio civile e dei vari sopraluoghi risultati a loro favorevoli, intendono respingere ogni tentativo di accomodamento e provocare un pubblico giudizio per stabilire definitivamente i diritti delle parti interessate. Solo la supposizione che il duca di Modrone e i riservisti, ritirando denuncie e querele, intendessero lasciare la soluzione al Tribunale civile potrebbe essere coronata di buon esito.

Intanto si affilano le armi da entrambe le parti.

Poi cacciatori il collegio di difesa è composto degli avvocati Mantegazza, Rabuffi, Brugnoli, Vidari, Trabucchelli e Sandri e degli onorevoli Maino, Pozzi, Tasca, Federici.

E' attesa con intensa curiosità l'esito della causa.

Gli alpini in montagna.

Ci scrivono da Cuneo, 12:

Domani mattina, in seguito al segnale d'allarme, gli alpini del nostro presidio incomincieranno le loro escursioni invernali. Meta di queste gite sarà la ricognizione dei passaggi alpini e dei loro baraccamenti estivi.

Il battaglione *Dronero* percorrerà la Valle Macra spingendosi fino a Sarretto (Acceglio) e quindi nelle vallate adiacenti; il battaglione *Saluzzo* la Valle Varaita, verso Casteldelfino, la Bicocca, il colle dell'Agnello; il battaglione *Borgo San Dalmazzo*, si porterà in Valle Po alle volte di Crissolo e delle sorgenti del Po ed adiacenti siti. Ogni compagnia di ciascun battaglione ha un itinerario fissato e ciascuna agirà per suo conto. Verso il 20 faranno di ritorno alla loro sede invernale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 12 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,8; ore 15: 743,9; ore 21: 744,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima — 1,0 Massima + 3,0

(*Piazza Castello - Nella nicchia al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 12 ... + 3,6
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 ... — 0,8

11 gennaio. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 6; tramonta alle ore 17, minuti 16.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima di 770 sulla Svizzera e Val Padana; minima sulla Russia centrale, Mosca, 741.

Italia 24 ore. — Barometro stazionario in Val Padana, disceso altrove di uno a due mill.; temperatura diminuita nel basso versante tirrenico e Sicilia, aumentata altrove; nebbie e brine al nord e centro; qualche pioggerella in Toscana. Stamane cielo vario lungo la catena alpina, sud e Sicilia, nuvoloso e nebbioso altrove; venti deboli settentrionali. Barometro quasi livellato fra 760 e 770.

Probabilità. — Venti deboli settentrionali; cielo vario.

BORSA DI TORINO. — 13 gennaio.

Rendita corso legale 101 45.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	101 62 1/2 101 72 1/2 — —	— —
Svizzera 5 1/2	101 07 1/2 101 17 1/2 — —	— —
Germania 4	125 — 125 20	— —
Londra 4	25 58 25 35	— —

Rendita 5 0/0 per c. 101 45.
Rendita 5 0/0 per f.e. 101 52 1/2, 101 55.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	878 — — —	Cred. It.	608 — 608 50
Ferr. Mer.	644 — 645 —	B. Sconto	189 — — —
Ferr. Med.	488 50 — —	**Obbligazioni (p. c.)**	
B. Comm.	694 50 696 —	Ferr. Merid.	330 50 331 —

Cronaca della Borsa. — 13 gennaio. — Non possiamo lagnarci del come è cominciata la settimana. Gli affari non furono molti, nè brillanti, ma l'attività mediocre riportò in molte voci della quota ci parve di buona lega e solida.

D'altronde anche le riviste ebdomadarie in generale non sono pessimiste, e permettono qualche speranza di miglioramento, non prevedendosi turbamenti politici, e le condizioni del denaro essendo pur nel favorevoli.

Stamane sul mercato si trovava facile riporto da oggi a fine mese al 3 0/0 pei valori, e lo stacco della Rendita dal contanti al fine mese era di centesimi 7 1/2 a 10.

Il cambio a 101 67.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
ANDARDO PAOLO, gerente.

Un Consulto gratuito.

La lettura delle dichiarazioni più sotto esposte, come d'altronde quella dei precedenti certificati pubblicati in queste colonne, sarà per coloro che soffrono d'una malattia consecutiva all'impoverimento del sangue, come un consulto gratuito. Gli ammalati che riconosceranno i sintomi ch'essi provano in quelli che qui citeremo, potranno fare senz'esitazione la cura del medicinale che usò la signorina Ida Tesconi, a Rivarolo del Re (Cremona), e come questa signora otterranno una perfetta guarigione. Uno dei migliori medici di Milano è addetto alla Casa Produttrice delle Pillole Pink, o per meglio dire all'Agenzia Generale per l'Italia. Se voi soffrite, non risparmiate d'interrogarci esponendoci le vostre sofferenze. Vi sarà risposto in un modo anche segreto, se volete, dicendovi se più o meno le Pillole Pink fanno al caso vostro, poichè, come già abbiamo affermato più volte, benchè ottime sotto ogni rapporto, le Pillole Pink non hanno la pretensione di guarire tutte le malattie. Però il nostro medico v'indicherà la cura da seguire più adatta per guarire della malattia di cui soffrite.

Signorina Ida Tesconi (da una fotografia)

« Da parecchi anni ero anemica, ci scrive la signorina Tesconi, e le principali manifestazioni della mia anemia, oltre all'estrema debolezza, erano le seguenti: il mio stomaco era spossato, logoro, e se io mi nutrivo anche di alimenti leggeri ed in piccole quantità, digerivo con gran pena. Dopo i pasti soffrivo regolarmente l'emicrania, ma ciò che mi tormentava di più era il continuo indebolirsi della vista che ogni giorno s'accentuava sempre più. Le cure che mi erano state indicate non mi apportavano miglioramento; quando mio fratello Arturo, che abita a Napoli, largo Fiorentini, 86, mi scrisse consigliandomi le Pillole Pink. Consigliatami col mio medico, questi m'incoraggiò a fare una prova, soggiungendomi che aveva potuto constatare i benefici effetti di quelle pillole sopra un altro de' suoi ammalati. Sono felice quindi di avere ascoltato i suoi consigli, poichè in breve tempo sparvero le emicranie, digerisco ora regolarmente, sono completamente ristabilita, ed i miei occhi più non mi fanno soffrire. »

E' ormai accertato che colle Pillole Pink si ottengono delle guarigioni ove le altre medicine hanno completamente fallito. Queste pillole sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, reumatismi e mali di stomaco.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e C.o, via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Istituto Fisicoterapico
Via Sacchi, 24 - Torino
DIRETTORE Dott. Dalla Chiesa — Proprietario Dott. S. SARTORIO
Stabilimento d'Igiene e di Cura delle Malattie Costituzionali e del Ricambio; dell'Apparato Digerente; dell'Apparato Respiratorio e Circolatorio; del Sistema Nervoso; dell'Apparato Locomotore; delle Donne e delle Deformità del tronco.
Kinesiterapia: Ginnastica medico-meccanica ed igienica (*Sistema Zander*) - Massaggio manuale, meccanico, elettrico - Tremuloterapia - Ortopedia incruenta - **Elettroterapia:** Bagno idroelettrico - Applicazioni elettriche (correnti galvaniche, faradiche, sinusoidali, alta frequenza d'Arsonval, trifasiche) - Franklinoterapia - **Termoterapia:** Fanghi artificiali - Elettrotermofori - Termomassaggio - **Fototerapia:** Bagno di luce bianca e colorata - **Idroterapia.** 20050
Opuscolo esplicativo e tariffa a richiesta.

Comperate Seta svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da L. 1,20 fino a L. 18,50 al metro.
Specialità: **stoffe di seta per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio**, nonchè per **camicette, fodere**, ecc.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio. (8
Schweizer & C° - LUCERNA (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta. 76 K

IL COPISTA AUTOMATICO supplisce la tipografia per tutti i piccoli lavori: circolari, carta intestata, modelli, ecc. Saggi gratis a richiesta. Roma, *Società Editrice Laziale*, Corso, 219. 12544 R

Nessuna nevralgia o nevralgia resiste alle tavolette di **Micranina** del Dott. Overlach marca « **Leone** » — In tutte le Farmacie.

In ogni tempo i principii balsamici e resinosi sono stati considerati come i migliori pettorali; adottandoli tal quali sono concentrati nello *Sciroppo di Succo di Pino marittimo di Lagasse* si è certi d'avere un medicamento sovrano per guarire la tosse, reumi, catarri, grippe, bronchiti, irritazioni di petto. 14938 M

IL
Vino di China ferruginoso
SERRAVALLO
TONICO-RICOSTITUENTE
Trovasi in vendita in tutte le Farmacie
74 V

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Elettroterapico di Torino, Via Sacco, 27. 854

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, 19, Milano
Per chi soffre di reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini, ecc., i signori medici lo raccomandano. Si vende in tutte le farmacie a L. 4.
CEROTTO MAZZA SPECIALE per la **SCIATICA** L. 10. — Guarigione radicale. *Indicare se la gamba destra o sinistra.* 27 M

Leggete in quarta pagina
Dalla coppa alle labbra.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
— (66) —

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Senza aspettar risposta da miss Green, i due giovani corsero verso casa e andarono direttamente alla camera del signor Le Tergy.

Ma, per quanto sollecitamente accorsi, giunsero tuttavia troppo tardi; il signor Le Tergy aveva già letta la lettera e lo trovarono giacente su una poltrona, pallido, tremante.....

— Tieni, leggi! — disse egli a Margherita, indicandole cogli occhi la lettera aperta, caduta ai suoi piedi.

La fanciulla raccolse il foglio e lesse:

« E' a mio malgrado, signore, che le scrivo, « perchè so di recarle un grave dolore con « questa mia; ma è mio dovere non nasconderle i motivi della mia condotta, perchè « il mio silenzio potrebbe essere male interpretato e io non voglio che, in luogo di « compiangermi, ella mi disprezzi.

« Da questa mattina è mutato l'avvenire « della mia vita; di quella vita che aveva « sognato dolce e calma presso di lei, nella « gioia dell'unione che doveva fare la mia « felicità.

« Dio non ha voluto accordarmela, quella « felicità da tanto tempo desiderata, ma lo « benedico di non aver permesso che io mi « trovassi, oggi, unito alla signorina Margherita coi legami indissolubili del matrimonio.

« Conosco troppo bene e venero troppo « profondamente il carattere leale di colei « che fu mia fidanzata per sospettare ch'ella « abbia agito contrariamente alla voce del « suo cuore promettendomi la sua mano. « No; ella si è soltanto illusa sui suoi sentimenti. Impegnandosi con me, dicendomi « d'amarmi, ella era sincera, perchè a quello « altro amore, che dormiva in fondo al suo « cuore, coraggiosamente ella ci aveva rinunciato e non immaginava che una circostanza doveva presentarsi, dalla quale esso « doveva parlare più forte della sua ragione « e della sua volontà.

« Quella circostanza si presentò stamane, « benchè mi abbia procurato la più amara « delusione, benedico Dio d'averla fatta nascere.

« Il mio povero amico Maurizio, dopo aver « visto sparire, anche lui, tutte le sue speranze di felicità, aveva deciso di vendicarsi « della sua umiliazione, con un duello col- « l'uomo che gli aveva rapito la sua Lucia. « Il duello era stato accettato e già gli avversari erano sul terreno, quando Margherita giunse in tempo ad impedirlo.

« E' in quel momento che il suo amore per « suo cugino, che ella aveva creduto spento, « s'è riavvivato, e la rivelazione è sfuggita « dalle sue labbra in parole sincere di tenerezza, di passione. Non le rimprovero quella « sincerità; ma nell'istante in cui disarmava « Maurizio, lo spingeva al perdono. Gli salvava forse la vita, ma faceva, involontariamente, un'altra vittima.... So bene che « Margherita non avrebbe mai ritrattata la « promessa che m'aveva fatta; ma io non « potevo accettare la felicità al prezzo del « doloroso sacrificio che sapevo, ora, d'imporle.

« Ho preferito renderle la sua parola e mai « più rivederla. Forse, allontanandomi da « lei, potrò assicurarle la felicità! E' il voto « più caldo del mio cuore.

« Mi perdoni, signore, il dolore che le recherà questo sconvolgimento inatteso nella « mia vita; ma pensi che, sovratutto, ella « deve interessarsi della felicità di sua figlia « e che unica sua cura deve essere quella di « cercar di assicurargliela.

« Non mi maledica e creda che se non « posso più essere per lei il più devoto dei « figli, sarò per sempre il suo più fedele amico.

« A. DELAVAL. »

« P. S. — Non cerchi nè a scoprire il luogo « del mio ritiro, nè a scrivermi. Quando riceverà questa mia io sarò già lontano, e la « mia risoluzione è irrevocabile. »

Margherita porse la lettera a suo padre senza parlare; le lagrime la soffocavano.

— E' un nobile cuore — disse il signor Le Tergy.

Ella approvò con un cenno del capo; aprì quindi la lettera a lei indirizzata e lesse:

« Mia cara Margherita — diceva Alberto « — l'ho amata e l'amo con tutta la forza « della mia anima; ed è perchè esso così « grande il mio amore per lei che credo « dover assicurare la sua felicità, allontanandomi. Ella conosce la ragione della mia « condotta; la lettera che invio al signor « Le Tergy gliela spiega, e, anche senza « quella lettera, ella la indovinerebbe.

« Ho voluto fuggire senza rivederla: sapevo che ella non avrebbe acconsentito al « mio sacrificio e io ero ben risoluto a compierlo.

« Addio, Margherita, addio per sempre! « Possa essere felice! Ora è libera e suo cugino è libero anche lui! Faccia la felicità « di lui e la sua.... Glielo domando come una « grazia; non me la rifiuti. E' l'ultima preghiera che le mandò col mio primo e ultimo bacio.

« ALBERTO. »

— Che dice egli ancora? — domandò il signor Le Tergy, quando Margherita gli porse, dopo d'averla letta, la lettera di Delaval.

— Leggi — rispose ella.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Vercelli, 11 gennaio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 13 10 — Riso nostrano 21 85 — Id. bertone 00 00 — Pistino 18 90 — Fagiuoli 15 00 — Id. dall'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 00 00 — Fieno maggengo al quintale 12 40 — Id. ricetto 11 40 — Id. terzuolo 10 40 — Paglia stoppia 0 00.

[illegible], 9 gennaio. — Frumento al quintale da L. [illegible] a [illegible] — Meliga da [illegible] a [illegible] — Patate al miria da [illegible] a [illegible] — Butirro di 1a q. al chil. [illegible] — Id. 2a q. [illegible] — Uova alla dozz. [illegible] — [illegible] al miria [illegible] — Id. [illegible] — Castagne fresche al miria [illegible].

Tassa del pane dal [illegible] al 15 gennaio: Grissino al chilogramma 0 47 — Pane fine [illegible] il peso di un ettogramma 0 [illegible] — Casalingo 0 [illegible].

Tassa della carne dal [illegible] al 15 gennaio: Vitello di 1a q. al chil. [illegible] — Id. 2a [illegible] — Buoi e manzi [illegible] — Moggie e giovenche 0 [illegible] — Vacca 0 85.

Pinerolo, 11 gennaio. — Frumento da L. [illegible] a [illegible] l'ettolitro — Segale da L. [illegible] a [illegible] id. — Granoturco da [illegible] a [illegible] id. — Patate da 0 [illegible] a 0 [illegible] al miriagramma — Castagne fresche da 1 [illegible] a 1 [illegible] id. — Buoi e manzi da 7 [illegible] a [illegible] id. — Vacche da 7 [illegible] a [illegible] id. — Vitelli da 7 [illegible] a [illegible] — [illegible] da [illegible] a [illegible] id.

Saluzzo, 11 gennaio. — Frumento al quint. L. [illegible] — Meliga 14 [illegible] — Barbariato 21 [illegible] — Segale [illegible] — Avena [illegible] — Orzo [illegible] — Fave 21 [illegible] — Fagiuoli [illegible] — Castagne secche per miria 3 00 — Patate 0 [illegible] — Fieno maggengo 1 [illegible] — Fieno nuovo [illegible] — Paglia 0 [illegible] — Pane di prima q. per chilo 0 [illegible] — Id. di seconda 0 [illegible] — Pasta prima qualità 0 [illegible] — Id. seconda qualità 0 [illegible] — Riso prima qualità [illegible] — Carne di vitello 1 [illegible] — Id. di bue 1 [illegible] — Burro nostrano (piancura) [illegible] — Id. di montagna [illegible] — Uova alla dozz. 1 [illegible].

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Il SAPOL vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

RACCOMANDATISSIMO CONTRO

Geloni e screpolature della pelle

Si vende a L. 1,25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri
Società A. BERTELLI e C., Proprietaria
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, [illegible]

SAPOL

L'Almanacco tascabile LA BELLEZZA
profumato all'ESTRATTO VENUS
ha ottenuto un vero plebiscito di ammirazione.
Si vende a centesimi 50 la copia dai principali Cartolai del Regno

Sono uscite le prime due serie delle attraentissime
CARTOLINE ILLUSTRATE
PROFUMATE AGLI ESTRATTI
VENUS - TRIFOGLIO SOAVE - REGINA ELENA
Serie di sei cartoline centesimi 60, dai principali cartolai e dalla Società A. BERTELLI e C., in Milano.

PACCO di Liquidazione

Valore L. 60

per sole L. 12.75

franco di porto a qualunque domicilio.

La sottoscritta Ditta, ritirandosi dal commercio, volendo lasciare buona ricordanza di sè, spedisce a tutti i lettori del presente giornale il seguente pacco miracoloso, composto dei seguenti 15 articoli:

1. Metri 3 cheviot sportman, pura inglese, in lana nera, bleu, marrone, bigio, altezza 140, per abito da uomo, qualunque statura (indicare se si desidera per mezza stagione o inverno), ovvero metri 6 damasco pompadour, irrecontabile e dalla pura seta, per elegantissimo abito da signora.
2. Una ricca coperta di seta per letto, o costume igienico per uomo, foderato in cascame di seta.
3. Uno splendido tappeto di damasco 180 per 120 con 4 frange, colori assortiti.
4. Un tappeto orientale misto seta ed oro per tavolino.
5. Metri 30 visiola d'Olanda per biancheria.
6. Scatola profumeria igienica « Amore ».
7. Cravatta novità per uomo e signora.
8. Parure bottoni placcati oro per camicia da uomo e camicietta da signora.
9. Artistico necessario da scrittoio in astuccio (4 pezzi), il tutto in argento double.
10. Numero 6 fazzoletti battisti orlati in lino.
11. Quattro premi strenne utili amici e tutti e di sorpresa.
12. Il Catalogo della Ditta colle speciali liquidazioni.
13. In ogni pacco poi verrà unito, a titolo di straordinario regalo, ricordo della Ditta

UN [illegible]

col quale i compratori del presente pacco potranno acquistare dalla nostra Casa lire 25 di merce con soli centesimi [illegible]

Affrettare le richieste inviando vaglia o cartolina-vaglia di L. 12 75 alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione

L. M. GRIFFO
Corso Genova, N. 11, Milano.
Spedizione in assegno mediante anticipo di L. 5.
668 M

ANTILEPSI BATTISTA
Unico specifico dell'Epilessia

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Clorosanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto [illegible] notevoli benefici in breve tempo.

R. Sen. Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Dirett. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, od altra ragione o pretesto. No.... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele costituiti perfino nelle dosature e nelle apparenze, come si rendera necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore O. BATTISTA Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3.80; 4 bott. per posta L. 12. — Bottiglia mostra, per posta L. 13, anticipate. — All'Estero cresce la più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino [illegible]

GASTRICISMO - STITICHEZZA

Premiate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di Cascara Sagrada

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori.

Il parere d'una Dottoressa. — Milano, 11 novembre 1901. — Scienza e pratica hanno oramai riconosciuta l'efficacia della Cascara Sagrada nei varî disturbi dell'apparato digerente. Le *Pillole Universali Fattori*, formate appunto a base di Cascara Sagrada, hanno perciò incontrato giustamente il favore di tutti. Giacchè nella dispepsia, esse [illegible] giamo prese con ottimo e pronto risultato nei casi di stitichezza abituale.

Dottoressa EMMA MODENA.
Malattie delle donne. Spec. malattie dei bambini
Milano — Via Pietro Verri, 20.

Dottor **Eugenio Bajla.** — L'assistenza ai malati. Istruzioni ad uso degli infermieri e delle famiglie, 1901. — A pagina 60: *Cascara Sagrada* — « La Cascara Sagrada è pure un ottimo purgativo blando, utile specialmente a chi soffre di stitichezza abituale. Meritatamente apprezzate, le *Pillole Universali Fattori*, a base appunto di Cascara Sagrada, il cui effetto è sicuro e sollecito e il cui uso può essere continuato senza inconvenienti. »

Così si esprime il *Corriere Sanitario* di Milano del 4 agosto 1901, diretto dal dott. Visconti.

Pillole Fattori. — Nel vasto campo delle forme a fondo dispeptico catarrale, queste pillole riescono provvidenziali; e possono affermarle specialmente quanti, mercè l'uso di esse, potranno riacquistare in breve l'appetito, il benessere, la regolarità delle evacuazioni, allontanando il senso di pirosi così frequente nei dispeptici, e gli altri fenomeni caratteristici delle malattie gastriche ed intestinali.....

Dr. ENRICO VILLA Medico Munic. di Milano

Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicamenti sulla base del formulario del dott. Gautier.

A pag. 22 si legge:

La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori** le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

GRATIS *ai nostri clienti Cartoline postali illustrate.* **Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.** GRATIS *ai nostri clienti Cartoline postali illustrate.*

Scatole da 1 *e* 2 *lire dai Chimici* **G. Fattori e C.**, *Via Monforte, 16, MILANO.*

I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio**, *MILANO, Depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham.* 849 M a

RICOSTITUENTE SOVRANO
Persodine
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITA' MEDICHE
ANORESSIA - ANEMIA
DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
STIMOLA l'appetito
FACILITA la digestione
RINFORZA l'organismo
Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 586
V. CALCINA & C. TORINO
concessionari per l'ITALIA
GUARIRSI MANGIANDO

Col mese di gennaio incomincia un nuovo corso di francese, tedesco ed inglese con metodo facile e rapidissimo. Corso completo L. 30. — Via Genova, 27. c 614

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (primo piano) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.
Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletot invernali, è pure fornito delle migliori stoffe per abiti da visita e da società. [illegible]
Elegante taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livree. - Chiuso nei giorni festivi.

Peso a catene
per imprese costruttori, vendesi a prezzo conveniente.

Curtiere
Disponibili quattro vecchie cisterne in pietra a prezzi vantaggiosi. — Scrivere tessera 80, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 664

Ottima occasione
Cedesi per ritiro dal commercio mobiglio da negozio (vetrine, banchi, scaffali, ecc.). — Rivolgersi dal portinaio in via Mazzini, 8. c 725

Rare occasioni
in mobili e stoffe per signora. — Sala di vendita Piemontese, 15, via XX Sett., Torino. c 590

PEL NORD-AMERICA
accettasi qualsiasi affare, viaggiandovi persona pratica paese. Garanzie. — Casella 266, Milano. 506 M

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continua a dare consultazioni su ogni malattia e curiosità.
c 665 a

Pianoforte Pleyel
a coda vende Dr. Dianoini, — Via Bogino, 7, Torino. c 474

300
spili L. [illegible] in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno. Immenso [illegible] per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — Catalogo a richiesta. — A. Ghisletta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 20. 90

Per trasporti delle
SALME
esumazioni, ferrovie, rivolgersi via Roma, 20, Eredi Arnaudo (nel cortile). c 10870

MESMER Thé
a L. 5,50 — L. 7 la 1/2 kilo. Melange d'eccellente qualità. (Francese, s/M). Pacchetti d'ogni L. 1.50 e L. 1.60.
Fratelli Paina, piazza San Carlo, 6 — Telefono 1354. 90 X

Macchina a scrivere pratica "Dactyle„ Mod. ex L. 380, Id. eleg. - 360
MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 90
Modello medio L. 480.
EMILIO DIATTO
Piazza Gran Madre di Dio, 12
TORINO.

Signore benestante
abitante piccolo bialese, cerca signorina bella presenza, per direzione casa. Forte stipendio. — Rivolgersi Ambrosini Alfredo, posta, Torino. c 582

Offerte e domande d'impiego

COMMESSO
di 21 anni, esente dal servizio militare, che parla e scrive il tedesco e francese, conosce le nozioni dell'italiana, cerca impiego stabile presso buona Casa commerciale, ove potesse avere occasione di praticarsi nella corrispondenza. Fotografia, certificati e referenze a disposizione. — Offerte H 17 N presso *Haasenstein e Vogler, Neuchâtel.* 0,17 X

Cerco Rappresentanti
depositari ovunque mensile 100, provvigione. Cauzione 5.00 contanti depositari Banca Falci, via Volta, 10, Milano. c 568

Un appaltatore di lavori, francese, stabilito nelle vicinanze di St. Claude (Jura), cerca subito un buon conducente di cavalli dai 25 ai 55 anni, ammogliato, pel governo e guida di due cavalli. Paga L. 100 nell'inverno e L. 110 in estate. Lavoro per parecchi anni. Si pagherebbe metà viaggio. Scrivere subito a m. Houtté entrepreneur, ARINTHOD (Jura) Francia. c 705

Capo tessitura
Importante Tessitura greggio, cerca energico capo conosca perfettamente lavorazione filati fini Makò tessuti Satin, Mousseline, Batiste. — Scrivere dettagliatamente pratica fatta, pretese, unire possibilmente campioni.
Scrivere ad H. 842 M presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 711 M

Camera riscaldata, volendo pensione in famiglia seria. — Via Lagrange, 21. c 834

Da affittare
via S. Secondo, 95 e 97:
Pel 1.o aprile: ALLOGGIO SIGNORILE di 8 camere e soppalco al 2.o piano. — ALTRO di sei camere al 1.o piano. — LOCALI piano terreno per laboratori, magazzini, ecc.
Pel 1.o luglio: ALLOGGIO di sei camere al 2.o piano. c 346

AL PRESENTE
via Vittorio Amedeo II, n. 19, a tangolo d'angolo al primo piano, di 9 membri, 2 cantine, gas, acqua potab. e calorifero. c 648

EPICAL
Cerotto di effetto
Pronto e sicuro
L. 1,20 l'astuccio
Per spedizione L. 0,15 in più
Farmacia TARICCO
Torino - *Piazza S. Carlo* - Torino

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50

Maria. Oggi tristissimo anniversario nostra separazione ricorda amare lacrime. Posso sperare avvenire? Domani tuo onomastico ricorda liete ore. Auguri, tanti doppi, sempre tuo. c 729 Mario.

31 5 99. Ritornato stamane sollecita ritrova desiderando vivamente rivederti. c 730

ANTICANIZIE - MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Lire 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per spedizione. 208
Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11, franche di porto.
Deposito Generale: MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
ARTHUR KRUPP
FILIALE di MILANO
STABILIMENTO Piazza S. Marco, 6.
NEGOZIO Corso Vitt. Em., 4.
Posaterie, Servizi da tavola e caffè, Alzate, Candelabri, ecc., di
Alpacca argentata al primo Titolo
Bronzi artistici
Posaterie e servizi di Alpacca pura.
Cataloghi e preventivi gratis.
Forniture complete per Alberghi, Ristoranti, Caffè, Stabilimenti, ecc.
Batterie da Cucina in
Nickel puro
per Famiglie, Ospedali e Collegi, lastre e filo in alpacca, packfong, nickel, ottone, Anodi e cubetti di nickel.
Sede Centrale: BERNDORF (Austria Inferiore)
FILIALI a:
VIENNA, BERLINO, BUDAPEST, LUCERNA, LONDRA, MOSCA, PARIGI, STOCCOLMA, ALESSANDRIA D'EGITTO, CAIRO.
DEPOSITI a: COMO (G. Silva); FIRENZE (P. Bosio); GENOVA (R. Radif); NAPOLI (C. Forti e C.); PALERMO (E. Zerilli); ROMA (F.lli Luchese); TORINO (L. Beltrami); VENEZIA (G. Galdano). 29 M

CORIANDOLI - STELLE FILANTI
ESPORTAZIONE MONDIALE - Campioni franco e gratis.
Rinomata ditta G. GERBINO Lentate Milanese
PACCO POSTALE misti o separati Stelle e Coriandoli per sole L. 6
Campione Kg. 5 da anticiparsi
FABBRICA DI: Carta pizzi e carta ricamata, carta velina, paralumi, globi e lanterne per illuminazione, palloni aerostatici, coriandoli, stelle filanti, gettoni, articoli di novità, ecc. 170 M
Telegrammi: GERBINO-CAMNAGO.
Deposito Milano, via Cesare Correnti, 12.

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
Massime Onorificenze
Medaglia d'oro Parigi 1900

Ringraziamento.
Io sottoscritta da 7 anni ero priva di mestruazioni, dolori alla spina dorsale, infiammazione e gonfiezza allo stomaco ed all'addome, non che dolori all'inguine ed alla gamba destra, dopo inutili cure praticate, mi recai dal prof. Filippa in Torino, via Lagrange, 37, ove in poco tempo ottenni la perfetta guarigione.
Epperciò in omaggio al vero ed in attestato di riconoscenza rendo noto al pubblico la presente dichiarazione.
In fede
c 660 SIRRA TERESA di Biella.

L'AVVENIRE?!
il carattere vero di una persona anche lontana (dal suo scritto, ecc.) ciò che pensa; e se riuscirete in qualche affare o intrapresa! lo saprete certo dal noto (premiato) grafologo, spiritista spagnuolo. Prof. S. P. FERNANDEZ. Di passaggio fino primi febbraio a Torino, via Milano, 14, poi consulterà a Napoli (per lettera L. 5; parla italiano). c 710

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.
FARMACIA VERGA Via San Francesco da Paola, n. 10, primo piano. 229

• CONQUISTE SCIENTIFICHE •
Certifico di aver sperimentato nella mia clinica le specialità del Prof. Ermanno e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.
1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamasser per l'impotenza virile (sì nei giovani che nei vecchi) spermatorrea, neurastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*
2. *Pillole e sciroppo diluente di Hantabeck per lo stringimento uretrale, ritenuto incurabile, renella, cistite, prostatite militare più ostinata, ritenzione d'urina, blenorragia.*
3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jalusy per la sifilide e malattie infettive ribelli a qualunque cura.*
In segno di attestato di lode ne rilascio il presente
Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.
Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. ERMANNO ANIELLO, *Via Nolana, 54, NAPOLI.* 56 N

Incanto giudiziario
Il notaio cav. Fea, delegato dal Tribunale di Torino, nel giorno 17 gennaio 1902, ore 10, nel suo studio in Torino, corso Palestro, n. 4, procederà all'*incanto* della *Villa signorile*, vigna e giardino, posta in Torino, Borgata Sassi, strada di Superga, 24.
L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia in Lire settemila. c 416

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile
PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato
Prezzo L. 1.50 e 2.50 e 4. Per pacco postale aumento di cent. 80.
In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Emm. (piazza del Monumento), n. 34; e dai principali profumieri. 241 s

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.